



Camera di commercio di Parma

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

ANNO 2020

INDICE

PREMESSA.....	pag.	3
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	pag.	4
1.1. Il contesto esterno	pag.	4
1.2 Il contesto interno	pag.	19
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2020	pag.	28
2.1 Albero della performance	pag.	29
2.2. Ambiti strategici	pag.	30
2.3 Obiettivi e programmi	pag.	30
3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	pag.	36

PREMESSA

La Relazione previsionale e programmatica, documento previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 254/2005 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, costituisce il primo strumento di programmazione per l'esercizio futuro e contiene le linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio preventivo e del Piano della Performance. Essa ha carattere generale ed illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

Dal punto di vista tecnico, la stesura della presente Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2020 tiene conto sia della consistente contrazione delle risorse economiche a fronte della riduzione del diritto annuale, principale entrata camerale, nella misura del 50% rispetto all'anno 2014, sia della progressiva contrazione registratasi nel personale alle dipendenze.

La Relazione contiene quindi gli obiettivi strategici individuati per il prossimo esercizio, tenuto conto del contesto istituzionale, normativo ed organizzativo in cui la Camera si colloca. Tali obiettivi, definiti in continuità con il passato e con l'impianto della riforma del Sistema camerale, sono improntati alla finalità principale di proseguire nel cammino già impostato lo scorso anno, volto a traghettare l'Ente e la struttura organizzativa verso la trasformazione, recependo i principali input del D.Lgs. 219/2016 con riferimento ad una nuova valorizzazione di alcuni ambiti di intervento (digitalizzazione, orientamento al lavoro e formazione, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale) ed assicurando nel contempo la continuità dell'azione con riferimento alle funzioni amministrative e ai servizi promozionali che il Decreto stesso ha confermato in capo al sistema camerale.

Nel corso dell'anno 2019 è stato emanato il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019. Tale Decreto individua i servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche, di cui all'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i., che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale (Allegato 1) e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, di cui al medesimo art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i. (Allegato 2). Il presente documento contiene pertanto alcuni obiettivi che definiscono i traguardi che l'Ente si prefigge di raggiungere in riferimento all'erogazione dei servizi all'utenza e al presidio degli ambiti prioritari di intervento in materia di promozione del sistema economico locale, come individuati nel Decreto in relazione rispettivamente alle funzioni amministrative ed economiche e alle funzioni promozionali. Ciò nella consapevolezza dell'importanza delle funzioni di cui trattasi, che definiscono il "core business" degli Enti camerali, come noto deputati, secondo quanto stabilito dall'art. 1 comma 1 della L. 580/1993, a svolgere nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si illustrano di seguito le condizioni di contesto all'interno delle quali la Camera di commercio di Parma dovrà operare, evidenziando in particolare i vincoli e le opportunità presentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'organizzazione, anche tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare.

1.1. Il contesto esterno

Gli elementi di carattere normativo

La riforma del sistema delle Camere di commercio italiane

Da alcuni anni il Governo ha avviato un processo di riforma della Pubblica Amministrazione che ha coinvolto direttamente il sistema delle Camere di commercio italiane.

Ad incidere sul sistema delle Camere di commercio è stato innanzitutto il **Decreto 90/2014**, che all'art. 28 ha disposto la riduzione dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese (del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017) e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il 13 agosto 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la **legge 7 agosto 2015, n. 124**, avente ad oggetto **"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"**. Si tratta di un provvedimento, come chiarisce il titolo, di ampio respiro, che contiene tra le altre, norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza; disposizioni per la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, il riordino della dirigenza pubblica, della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Per il sistema camerale riveste particolare interesse l'**art. 10, avente ad oggetto il "riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"**.

In attuazione di tale legge, è stato emanato il **decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016**, recante **"Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"**, che ha introdotto importanti novità nei principi, nelle funzioni delle Camere, nella organizzazione del sistema, nella governance, prevedendo, tra le altre cose, la ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali con conseguente riduzione, mediante accorpamento, degli Enti camerali.

Il 19 settembre 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il **Decreto 8 agosto 2017**, recante **"Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale"**. Il decreto, a conclusione di un percorso avviato ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 219/2016, recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale proposto da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove camere di commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio; ha individuato inoltre il *Commissario ad acta* per ciascun procedimento di accorpamento tra Camere.

Il 13 dicembre 2017 è stata depositata la **sentenza n. 261/2017** con la quale la **Corte Costituzionale**, a seguito dei ricorsi proposti dalle Regioni Liguria, Lombardia, Toscana e Puglia, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 del decreto legislativo 219/2016 perché stabiliva che il decreto ministeriale dell'8 agosto 2017 fosse adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le

province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con la stessa.

Il 5 gennaio 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha invitato i Commissari ad acta a soprassedere sull'avvio di ulteriori attività in attuazione del decreto 8/8/2017, riservandosi di fornire successive indicazioni in merito.

Il 16 febbraio 2018 il Ministero ha poi emanato un decreto che, riprendendo i contenuti del provvedimento precedente, ha previsto **l'avvio delle procedure per la costituzione dei Consigli delle nuove Camere entro il 1° marzo 2018.**

Giunta della Regione Emilia-Romagna: delibera n. 2293 adottata il 27/12/2018 sospensione dell'iter di accorpamento.

TAR del Lazio sezione terza ter (adito dalla Camera di Commercio di Pavia con ricorso n. 3696/2018), **ordinanza n. 3531/2019 del 15/03/2019:** dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, e dell'art. 3 d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219, disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale e sospende il giudizio in corso.

Il 30 aprile 2019 è stato pubblicato sul sito istituzionale del **Ministero dello sviluppo economico** **il decreto 7 marzo 2019** riguardante la **ridefinizione dei servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche**, di cui all'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i., **che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale** (Allegato 1) **e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali**, di cui al medesimo art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i. (Allegato 2)

Il 20/05/2019 la Giunta Regionale ha assunto l'ulteriore deliberazione n. 759, che, nel prendere atto dell'ordinanza n. 3531/2019 del 15/03/2019 del TAR Lazio, ha disposto di mantenere sospesi i procedimenti relativi alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara e Ravenna e alla Camera di Commercio dell'Emilia in attesa che il quadro giuridico di riferimento, anche a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale, consenta di procedere al completamento dell'iter amministrativo.

L'art. 4 del DM 16/2/2018, attuativo del D. Lgs. 219/2016 – Attuazione della delega di cui all'art. 10 della L. 124/2015 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, rubricato "Procedure di rinnovo dei Consigli e nomina commissario ad acta", stabilisce che *"Per le camere di commercio interessate dall'accorpamento di cui all'allegato B) (tra cui le Camere di commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, destinate a costituire la Camera di commercio dell'Emilia, n.d.r.) le eventuali procedure di rinnovo dei rispettivi Consigli sono interrotte dal 19 settembre 2017 o comunque non sono avviate dopo tale data e i relativi organi delle medesime camere continuano ad esercitare tutte le loro funzioni fino al giorno dell'insediamento del consiglio della nuova Camera di commercio."*

L'art. 3 comma 9 del D.Lgs 219/2016 stabilisce che *"Fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, alle camere di commercio è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione."*

L'art. 7 comma 8 del DM 8/8/2017 precisa che *"L'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione è in ogni caso vietata, a pena di nullità, fino al completamento delle eventuali procedure di cui ai commi 6 e 7 nelle Regioni interessate"*.

Gli elementi di scenario socio-economico

L'economia mondiale

La fase di espansione mondiale ha raggiunto il culmine nel 2017 e dalla seconda metà del 2018 si è andata indebolendo. Le tensioni commerciali tra Usa e Cina minacciano le catene produttive a livello globale, crisi politiche economiche hanno colpito alcuni paesi emergenti, rilevanti tensioni geopolitiche hanno avuto effetti sul prezzo del petrolio. Tutti questi fattori hanno pesato su gli investimenti, sulla fiducia delle imprese e sulle decisioni di consumo durevole, quindi sul commercio globale.

Il Fondo monetario internazionale, lo scorso luglio, stimava una crescita dell'economia mondiale del 3,2 per cento per l'anno in corso e ne prospettava una ripresa al 3,5 per cento per il 2020. L'Ocse (OECD) a settembre prospetta un più marcato rallentamento della crescita mondiale nel 2019 (+2,9 per cento), ma senza una sostanziale ripresa nel 2020 (+3,0 per cento). L'inversione di tendenza operata dalla Fed, l'allentamento monetario della Bce e della Banca del Giappone e la serie di misure di stimolo monetario e fiscale introdotte in Cina permettono di prospettare una ripresa nel 2020, ma soggetta a notevoli incertezze. Gli strumenti e i margini di intervento delle banche centrali a fronte di una possibile recessione vanno restringendosi.

La crescita del commercio mondiale nel 2019 dovrebbe ridursi sensibilmente (+2,5 per cento per il Fmi), frenata dalle tensioni commerciali, con la prospettiva di una ripresa nel 2020 (+3,7 per cento).

Per il Fondo monetario internazionale, il rallentamento della crescita del prodotto sarà più sensibile nelle economie avanzate nel 2019 (+1,9 per cento) e proseguirà anche nel 2020 (+1,7 per cento), invece nei paesi emergenti il rallentamento dovrebbe essere meno ampio nel 2019 (+4,1 per cento) e seguito da una pronta ripresa nel 2020 (+4,7 per cento), con notevoli differenze tra i paesi e molte incertezze.

Le quotazioni del petrolio, dopo l'impennata del 2018, dovrebbero contrarsi nel 2019 (-4,1 per cento) e in misura più contenuta anche nel 2020 (-2,5 per cento), se le recenti tensioni geopolitiche non avranno seguito. Nello stesso periodo, i prezzi delle materie prime non energetiche passeranno da una lieve contrazione a un lieve aumento.

La dinamica dei prezzi nei paesi avanzati ha rallentato nel 2019, ben al di sotto degli obiettivi, ma dovrebbe riprendersi lievemente nel 2020, in presenza di moderate pressioni salariali. Nei paesi emergenti e in sviluppo, invece dovrebbe mantenersi costante nel 2019 e 2020, anche per la svalutazione dei cambi.

Le politiche monetarie si stanno allineando in senso espansivo, ma restano notevoli differenze nei livelli dei tassi e nell'impiego di politiche di quantitative easing tra Stati Uniti da un lato e dall'altro Unione europea e più ancora del Giappone. Negli Stati Uniti la curva dei rendimenti del reddito fisso (breve-lungo termine) si è abbassata notevolmente e si è invertita. Si tratta di uno dei più importanti indicatori anticipatori di una recessione. Prima l'inversione di tendenza della politica monetaria della Federal Reserve e ora due riduzioni dei tassi di intervento e un'iniezione di liquidità hanno dato sollievo ai mercati finanziari e ai paesi emergenti.

Per l'Ocse, la crescita negli Stati Uniti tiene e rallenterà leggermente al 2,4 per cento nel 2019, ma lo farà ulteriormente nel 2020 (+2,0 per cento), trascorso l'effetto dello stimolo fiscale, frenata dalle incertezze commerciali e politiche, nonostante il sostegno della politica monetaria.

A fronte del ribilanciamento del modello di crescita e degli effetti del contrasto commerciale con gli Usa, il ritmo di sviluppo in Cina si è ridotto nel 2019 al 6,2 per cento. Una serie di pacchetti di stimolo fiscale, l'allentamento monetario della Banca Popolare, nonostante l'elevata dipendenza dall'indebitamento, e la svalutazione controllata del cambio dovrebbero contenere il rallentamento della crescita nel 2020 (+6,0 per cento).

La crescita in Giappone non andrà oltre l'1,0 per cento nel 2019, grazie al sostegno fiscale, ma non andrà oltre un +0,6 per cento nel 2020, con l'aumento dell'imposizione sui consumi prevista per l'ottobre del 2019.

Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/09/2019

L'area dell'euro

Per la Banca centrale europea la crescita del prodotto interno lordo dell'area dell'euro dovrebbe frenare ulteriormente nel 2019 (+1,1 per cento) e riprendersi solo marginalmente nel 2020 (+1,2 per cento), nonostante le condizioni finanziarie più favorevoli, data la debolezza del commercio mondiale, in una situazione di crescenti incertezze politiche a livello globale.

Secondo le proiezioni della Banca centrale europea, la crescita dei consumi privati si ridurrà lievemente nel 2019 (+1,3 per cento) e resterà a questo livello nel 2020, sostenuta dal mercato del lavoro con salari e occupazione in crescita, dalla contenuta inflazione, dalla politica fiscale, dall'aumento della ricchezza e dalle buone condizioni di finanziamento.

La dinamica degli investimenti ha accelerato nel 2019 (+3,1 per cento), ma rallenterà nel 2020 (+1,9 per cento). In dettaglio pesa l'incertezza sugli investimenti industriali dei settori e paesi più esposti al commercio mondiale, nonostante il basso costo dei finanziamenti, l'elevato grado di utilizzo degli impianti e la crescita dei profitti, mentre la crescita degli investimenti in costruzioni dovrebbe proseguire, ma più moderata.

Le indicazioni per il 2019 prospettano un ulteriore rallentamento delle esportazioni (+2,3 per cento), che continueranno a crescere allo stesso ritmo anche nel 2020 (+2,4 per cento), in linea con la crescita della domanda mondiale.

Il surplus dei conti correnti in rapporto al Pil è salito stabilmente dal 2008, ha toccato un picco nel 2017, poi si è ridotto lievemente nel 2018 e continuerà a ridursi anche nel 2019 (+2,6 per cento) e nuovamente nel 2020 (+2,6 per cento).

L'aumento dell'occupazione proseguirà più lentamente, passando a +1,1 per cento nel 2019, per effetto dei limiti all'offerta e del rallentamento dell'attività. Il tasso di disoccupazione si ridurrà più gradualmente sia nel 2019 (7,7 per cento), sia nel 2020 (7,5 per cento), portandosi dopo dodici anni al di sotto del livello pre-crisi. La riduzione interesserà tutti i paesi, ma con marcate differenze nei livelli di disoccupazione.

La dinamica dei prezzi si sta riducendo sensibilmente nel 2019 (+1,2 per cento), frenata dalla componente energetica, nonostante una modesta crescita salariale, e tenderà a ridursi ulteriormente nel 2020 (+1,0 per cento).

La politica fiscale nel complesso dell'area è divenuta moderatamente espansiva nel 2019 e più ancora lo diverrà nel 2020. Il rapporto tra deficit pubblico e prodotto interno lordo dovrebbe deteriorarsi nel 2019 (0,8 per cento) per effetto di politiche fiscali moderatamente espansive e della minore crescita, per restare poi a questo livello nel 2020 grazie a ridotti pagamenti per interessi.

Il rapporto tra debito pubblico e Pil continuerà a ridursi sia nel 2019 (83,8 per cento), sia nel 2020 (82,5 per cento), grazie a un saldo primario in declino, ma positivo, e al favorevole differenziale tra tassi di interesse sul debito esistente e tasso di crescita nominale.

La politica monetaria è divenuta più accomodante e sono aumentate le aspettative per un ulteriore allentamento atteso dopo l'insediamento della nuova presidente Lagarde. La Bce ha ridotto il tasso su depositi di 10 punti a -0,50 per cento, lasciando invariato il tasso principale a 0 per cento. Quindi ha deciso di ripristinare dal primo novembre gli acquisti di asset sul mercato per 20 miliardi al mese senza dare al programma alcuna scadenza. Infine ha fissato nuove condizioni delle Tltro della terza serie, le aste di liquidità destinate alle banche e finalizzate ai prestiti alle aziende, che saranno più lunghe del previsto. Tutto questo dovrebbe garantire condizioni favorevoli al credito bancario in particolare alle piccole e medie imprese.

Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R. Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/09/2019

Il quadro nazionale

I conti economici

Secondo la più recente previsione di Prometeia la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe sostanzialmente fermarsi nel 2019 (+0,1 per cento), senza fare registrare una sostanziale accelerazione dell'attività nel 2020 (+0,5 per cento). Le più recenti stime dell'Ocse differiscono di un decimale: +0,0 per cento nel 2019 e +0,4 per cento nel 2020.

I consumi delle famiglie cresceranno moderatamente nel 2019 (+0,5 per cento) e si riprenderanno lievemente nel 2020 (+0,8 per cento), sostenuti dalla lieve tendenza positiva del mercato del lavoro e dalla politica di bilancio, in particolare dal reddito di cittadinanza.

L'incertezza interna e internazionale ha colpito il ciclo degli investimenti, la crescita si ridurrà a +0,6 nel 2019, nonostante condizioni finanziarie favorevoli e un elevato grado di utilizzo della capacità produttiva, sostenuta da un ciclo positivo degli investimenti in costruzioni (pubblici in particolare). La reintroduzione di incentivi fiscali agli investimenti dovrebbe accelerarne la dinamica nel 2020 (+1,5 per cento).

La crescita delle esportazioni si sta riprendendo leggermente, (+2,2 per cento nel 2019), ma le tensioni commerciali e l'apprezzamento del cambio effettivo nominale ne conterranno la dinamica nel 2020 (+1,4 per cento).

Prezzi

La crescita dell'indice dei prezzi al consumo sta ulteriormente rallentando nel 2019 e si prospetta che non vada oltre un +0,5 per cento, frenata da energetici e alimentari e dalla debolezza dell'economia. Nel 2020 l'inflazione non andrà oltre lo 0,9 per cento, secondo Prometeia, scontando un aumento dell'Iva.

Lavoro

La crescita dell'occupazione in termini di unità di lavoro si è ridotta nel 2019 (+0,5 per cento) e le previsioni più recenti prospettano un ulteriore rallentamento nel 2020 (+0,1 per cento), anche per l'effetto di una sostituzione solo parziale connessa al provvedimento "quota 100".

Il tasso di disoccupazione è sceso dall'11,2 del 2017, al 10,6 per cento del 2018, ma dovrebbe ridursi solo lievemente, sia nel 2019 (10,3 per cento), sia nel 2020 (10,2 per cento), anche per effetto dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro connesso al reddito di cittadinanza.

Credito

Secondo i dati provvisori di Banca d'Italia, riferiti allo scorso maggio, la crescita del credito al settore privato non finanziario è proseguita a un ritmo più contenuto (1,0 per cento) sui 12 mesi, i prestiti erogati alle famiglie sono cresciuti del 2,6 per cento, mentre quelli alle imprese (società non finanziarie) hanno subito una lieve flessione (-0,2 per cento), rispetto a un anno prima. Grazie all'abbondante liquidità, i tassi sui prestiti restano molto contenuti. Il peggioramento del credito non ha interessato tutti i comparti, la crescita rallenta ancora per la manifattura (+0,7 per cento), ma accelera lievemente per i servizi (+1,1 per cento), mentre si conferma la restrizione per le costruzioni (-3,5 per cento). La tendenza negativa è più marcata per le società di minore dimensione.

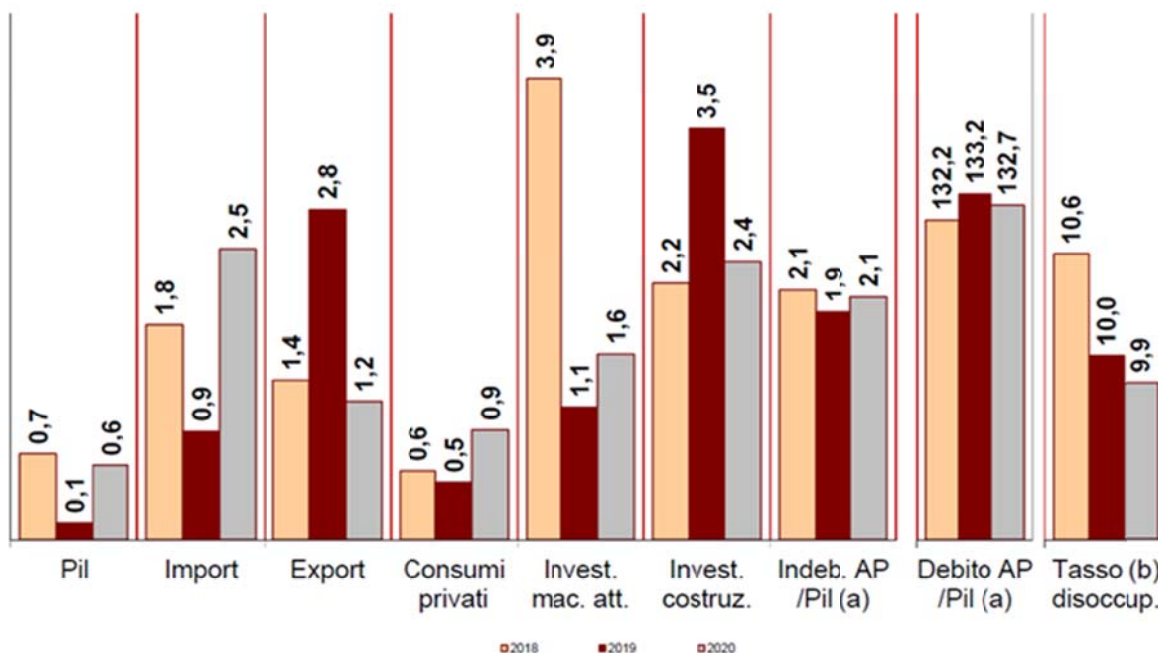
Finanza pubblica

L'interconnessione tra l'elevato debito pubblico e il sistema bancario costituisce il principale rischio per la finanza nazionale. La politica fiscale e la solidità del sistema creditizio sono particolarmente vulnerabili a aumenti dei tassi di interesse.

Secondo Prometeia, le cui previsioni risalgono a prima del varo del nuovo Governo, il deficit pubblico in rapporto al prodotto interno lordo dovrebbe risalire solo lievemente nel 2019 al 2,2 per cento, con un aumento della pressione fiscale a compensare la maggiore spesa, mentre nel 2020 dovrebbe crescere più sensibilmente e portarsi fino al 2,5 per cento. La spesa per interessi viene contenuta dal livello dei tassi nell'area dell'euro eccezionalmente basso, mentre continua a ridursi il saldo primario.

Prometeia prospetta un ulteriore appesantimento del rapporto tra debito pubblico e Pil per il 2019 (133,4 per cento) e solo una sua lieve riduzione nel 2020 (133,0 per cento), grazie a una ripresa della crescita.

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (**) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/09/2019

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2016	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,2	1,8	0,7	0,1	0,6
Importazioni	3,8	5,8	1,8	0,9	2,5
Esportazioni	2,3	6,4	1,4	2,8	1,2
Domanda interna totale	1,7	1,5	0,9	-0,5	1,0
Consumi delle famiglie e lsp	1,3	1,5	0,6	0,5	0,9
Consumi collettivi	0,1	0,3	0,2	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	3,7	4,5	3,2	2,2	1,9
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	5,9	6,8	3,9	1,1	1,6
- costruzioni	1,2	1,7	2,2	3,5	2,4
Occupazione (a)	1,3	0,9	0,8	0,5	0,2
Disoccupazione (b)	11,7	11,3	10,6	10,0	9,9
Prezzi al consumo	-0,1	1,2	1,1	0,6	0,7
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,4	2,6	2,5	2,9	3,1
Avanzo primario (c)	1,4	1,4	1,6	1,7	1,4
Indebitamento A. P. (c)	2,5	2,4	2,1	1,9	2,1
Debito A. Pubbliche (c)	131,4	131,4	132,2	133,2	132,7

(*) Salvo diversa indicazione. (**) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/09/2019

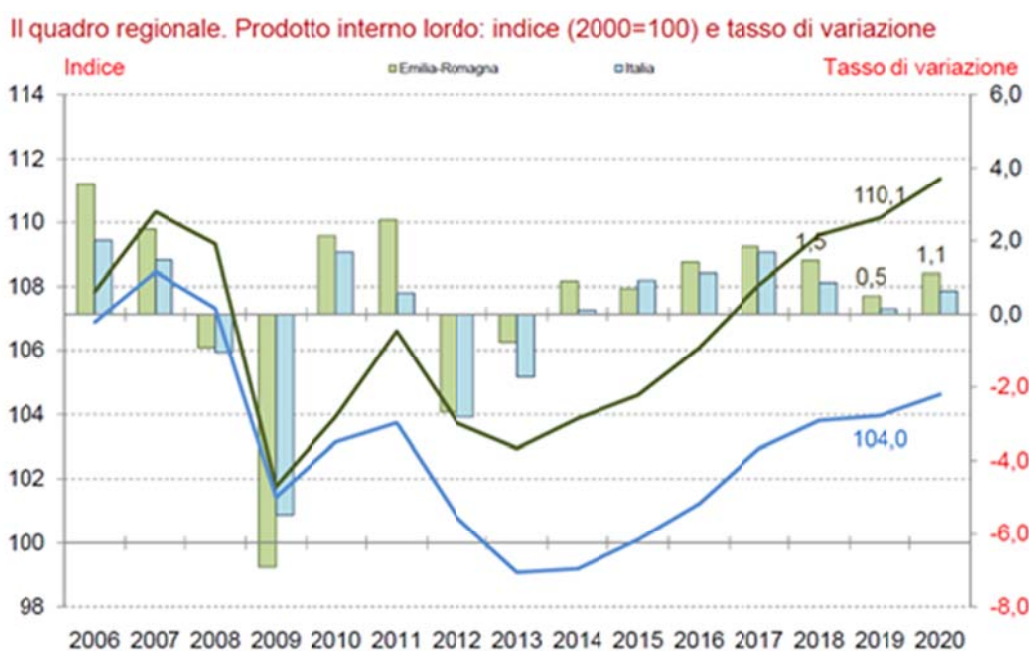
Il quadro regionale

Pil e conto economico

La crescita del prodotto interno lordo attesa nel 2019 dovrebbe rallentare sensibilmente allo 0,5 per cento e riprendersi parzialmente nel 2020 (+1,1 per cento). Il Pil regionale in termini reali nel 2019 dovrebbe risultare superiore dell'8,2 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora sostanzialmente in linea con il livello del 2007. L'andamento regionale si conferma sostanzialmente migliore di quello nazionale. Nonostante il rallentamento, l'Emilia-Romagna si prospetta comunque al vertice tra tutte le regioni italiane per capacità di crescita nel 2019 e lo sarà anche nel 2020, insieme al Veneto. La bassa crescita dei consumi rallenterà solo lievemente nel 2019 (+0,7 per cento), per riprendersi nel 2020, con una crescita dell'1,1 per cento, in linea con quella del Pil. Nel 2019 i consumi privati aggregati risulteranno superiori del 3,0 per cento rispetto a quelli del picco del 2011. Gli investimenti fissi lordi trainano la domanda interna nonostante il rallentamento del ciclo. Nel 2019 la crescita rallenterà bruscamente (+2,9 per cento) e la fase di incertezza ne conterrà la dinamica al 2,6 per cento nel 2020. I livelli di accumulazione nel 2019 saranno inferiori del 17,6 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente al 2008. La dinamica delle esportazioni regionali nonostante la debole crescita del commercio mondiale, ha accelerato nel 2019 (+5,0 per cento). La tendenza positiva dovrebbe risultare molto più contenuta nel 2020 (+1,8 per cento). Al termine del 2019 in valore reale le esportazioni regionali supereranno del 29,2 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nonostante il rallentamento, la ripresa è diffusa in tutti i settori. In dettaglio, la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria si ridurrà sensibilmente nel 2019 (+0,3 per cento). La tendenza positiva sarà prontamente ripresa nel 2020 (+1,7 per cento). Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 5,0 per cento rispetto al precedente massimo del 2007. Il valore aggiunto delle costruzioni nel 2019 dovrebbe registrare una crescita sensibilmente più sostenuta (+3,9 per cento). Nel 2020 la nuova tendenza positiva, proseguirà solo più contenuta (+2,9 per cento). Ma al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 33,8 per cento rispetto al livello del precedente massimo del 2007. Infine, la dinamica del valore aggiunto del settore dei servizi subirà un ampio rallentamento nel 2019 (+0,3 per cento). La tendenza positiva dovrebbe però proseguire nel 2020 (+0,8 per cento). Al termine dell'anno corrente il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare non di molto più elevato (+1,9 per cento) rispetto al precedente massimo toccato nel 2008.



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,8	1,5	0,5	1,1	1,7	0,9	0,1	0,6
Domanda interna	2,7	1,7	1,1	1,2	1,8	1,1	0,8	0,9
Consumi delle famiglie	2,0	0,9	0,7	1,1	1,6	0,7	0,6	0,9
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,0	0,8	0,2	-0,1	0,4	0,2	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	6,7	4,9	2,9	2,6	4,3	3,4	2,2	1,9
Importazioni di beni	4,8	-0,1	4,3	2,4	5,1	3,1	1,0	2,3
Esportazioni di beni	5,2	3,9	5,0	1,8	6,1	1,8	3,0	0,9
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-5,5	0,3	1,5	0,9	-3,9	0,9	0,3	0,1
Industria	3,5	3,6	0,3	1,7	3,5	1,8	-0,3	0,8
Costruzioni	1,1	1,5	3,9	2,9	0,7	1,7	3,0	2,4
Servizi	1,4	0,8	0,3	0,8	1,4	0,6	0,0	0,5
Totale	1,8	1,6	0,5	1,1	1,7	0,9	0,2	0,6

(*) Salvo diversa indicazione. (*) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

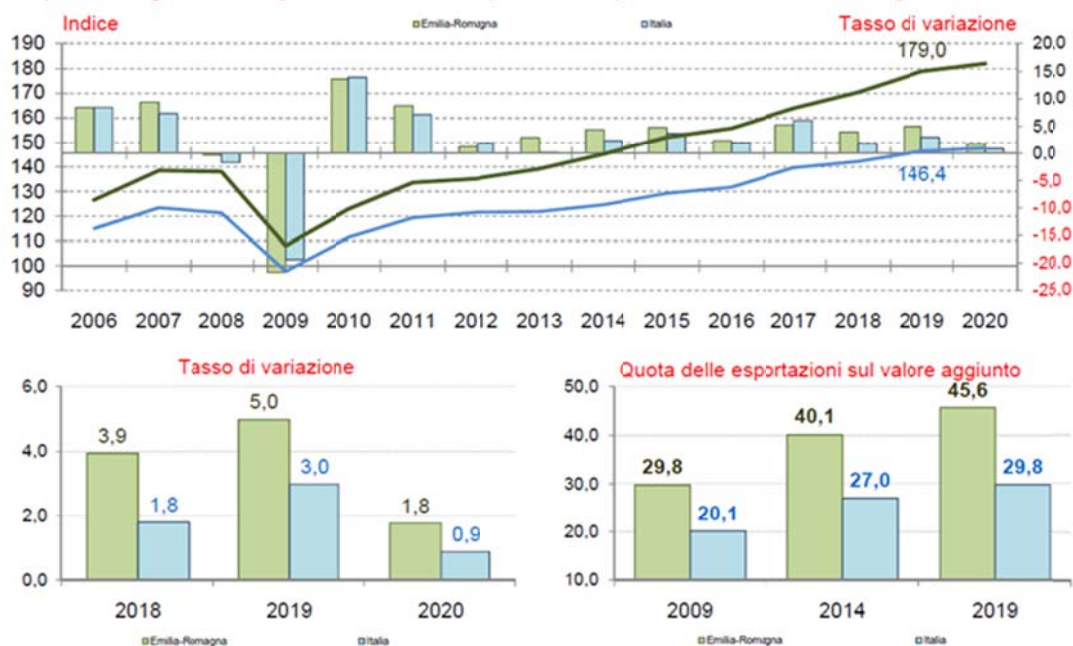
	Emilia-Romagna				Italia			
	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020
Unita' di lavoro								
Agricoltura	2,2	-12,5	0,1	1,8	-1,3	0,7	0,7	0,0
Industria	1,1	4,7	2,7	-0,0	1,6	1,4	1,1	-0,3
Costruzioni	1,0	1,7	4,5	-0,6	1,1	-0,2	-2,8	0,3
Servizi	0,8	1,1	0,6	0,5	0,8	0,8	0,6	0,2
Totale	0,9	1,4	1,3	0,4	0,9	0,8	0,5	0,2
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,1	0,9	1,3	0,2	0,6	0,2	-0,1	0,1
Occupati	0,3	1,6	2,0	0,5	1,2	0,8	0,6	0,3
Tasso di attivita' (1)	47,8	48,2	48,7	48,7	43,1	43,2	43,2	43,2
Tasso di occupazione (1)	44,6	45,3	46,1	46,3	38,2	38,6	38,9	39,0
Tasso di disoccupazione	6,5	5,9	5,2	5,0	11,2	10,6	10,0	9,9
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	2,0	2,2	2,3	1,5	1,7	1,9	1,8	1,5
Valore aggiunto per abitante (3)	123,8	124,5	124,6	124,9	24,0	24,2	24,3	24,4

(*) Salvo diversa indicazione. (*) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

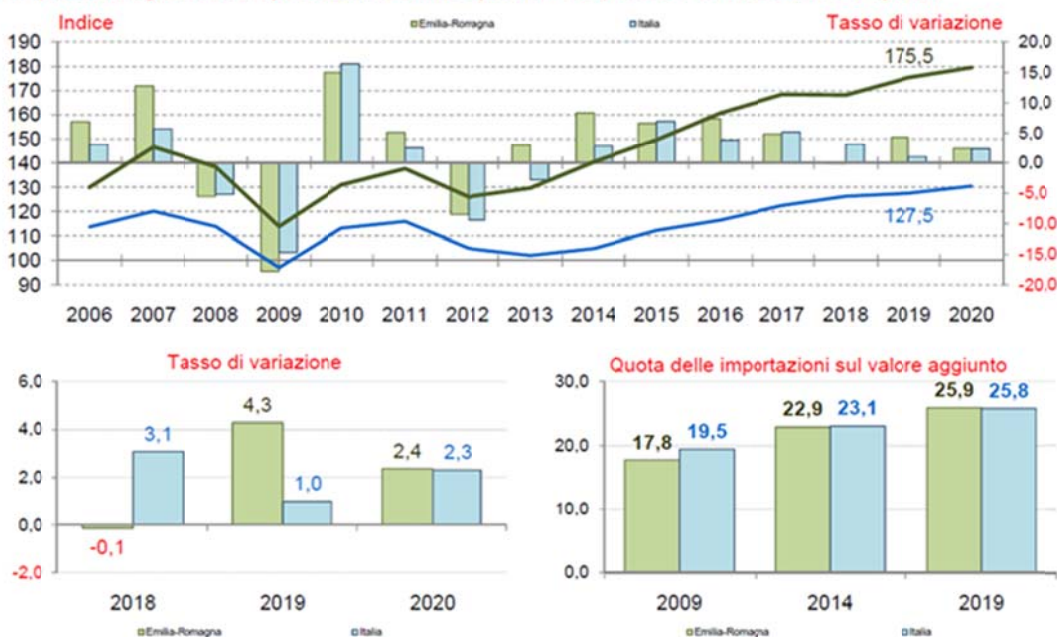
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



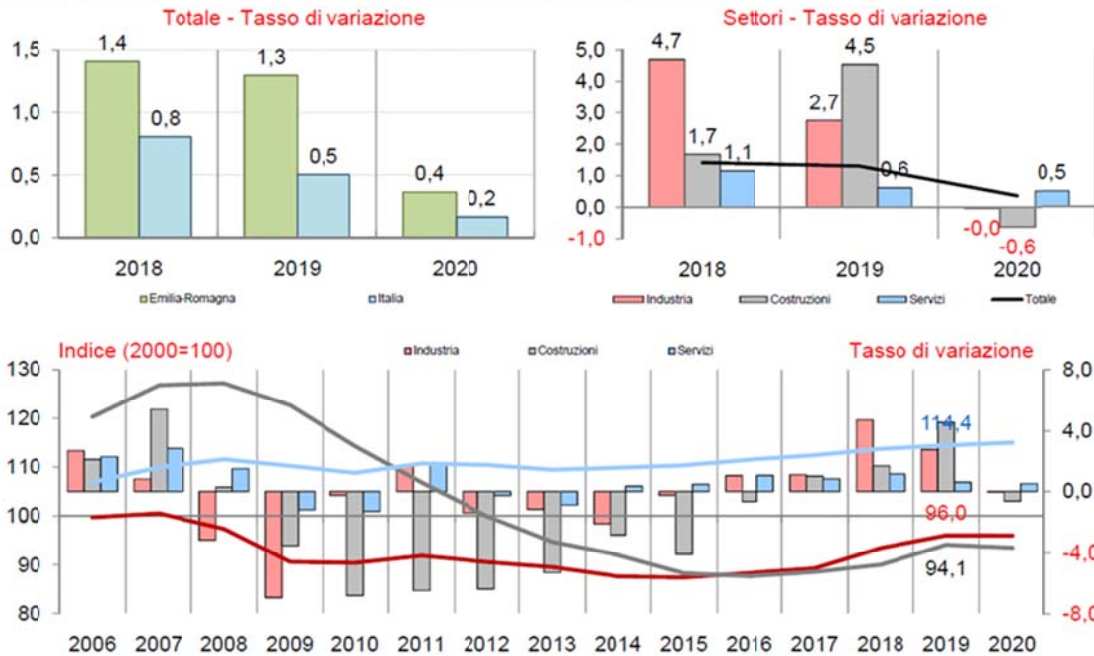
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il mercato del lavoro

Le forze di lavoro cresceranno rapidamente nel 2019 (+1,3 per cento), molto meno nel 2020 (+0,2 per cento). Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, si porterà al 48,7 per cento nel 2019 e si manterrà a questo livello anche nel 2020. La tendenza positiva degli occupati accelererà ulteriormente nel 2019 (+2,0 per cento), ma rallenterà nel 2020 (+0,5 per cento). Il tasso di occupazione raggiungerà il 46,1 per cento nel 2019 e dovrebbe giungere al 46,3 per cento nel 2020. Nel 2019 risulterà inferiore di solo un decimo di punto percentuale rispetto al livello del 2008 e di 1,1 punti al di sotto del

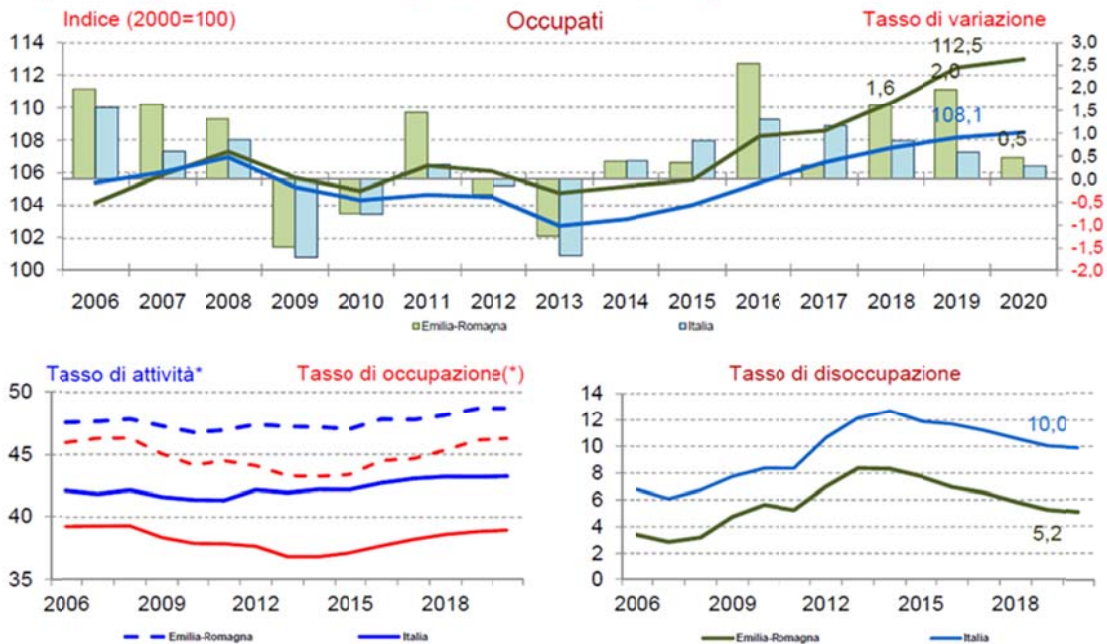
precedente massimo risalente al 2002. Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2007 e era salito all'8,4 per cento nel 2013. La tendenza positiva del mercato del lavoro lo ridurrà al 5,2 per cento nel 2019 e al 5,0 per cento nel 2020.

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro provinciale

La formazione del valore aggiunto: i settori

Secondo gli ultimi dati elaborati da Prometeia, il 2019 e il 2020 vedranno, dopo il rallentamento della crescita nel 2018, un lieve rialzo, in termini di tasso di variazione, portando sostanzialmente in parità Parma e regione Emilia-Romagna nel valore totale. Notiamo comunque valori di Parma migliori della regione, in particolare in agricoltura (da 1.0 nel 2018, 7.5 nel 2019, 3.7 nel 2020) e nell'industria (2.6 nel 2019 e 2.7 nel 2020). In lieve crescita le costruzioni (ma meno della regione). Per i servizi si prevede un rallentamento per il 2019 e una ripresa di quasi un punto percentuale per il 2020, inferiore però al dato regionale.

Il quadro provinciale. Principali variabili, tasso di variazione(*) - 1 (1)

	Parma			Emilia-Romagna			Italia		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Importazioni di beni (1)	-22,6	0,8	10,2	-0,1	4,3	2,4	3,1	1,0	2,3
Esportazioni di beni (1)	1,5	1,9	2,2	3,9	5,0	1,8	1,8	3,0	0,9
Valore aggiunto ai prezzi base (1)									
Agricoltura	1,0	7,5	3,7	0,3	1,5	0,9	0,9	0,3	0,1
Industria	3,7	2,6	2,7	3,6	0,3	1,7	1,8	-0,3	0,8
Costruzioni	1,1	1,9	2,0	1,5	3,9	2,9	1,7	3,0	2,4
Servizi	0,9	-0,5	0,3	0,8	0,3	0,8	0,6	0,0	0,5
Totale	1,8	0,8	1,2	1,6	0,5	1,1	0,9	0,2	0,6
Unità di lavoro									
Agricoltura	-11,4	0,8	2,2	-12,5	0,1	1,8	0,7	0,7	0,0
Industria	5,8	4,1	1,2	4,7	2,7	-0,0	1,4	1,1	-0,3
Costruzioni	1,4	4,0	-1,0	1,7	4,5	-0,6	-0,2	-2,8	0,3
Servizi	0,8	0,1	0,1	1,1	0,6	0,5	0,8	0,6	0,2
Totale	1,5	1,3	0,3	1,4	1,3	0,4	0,8	0,5	0,2

(*) Salvo diversa indicazione. (*) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

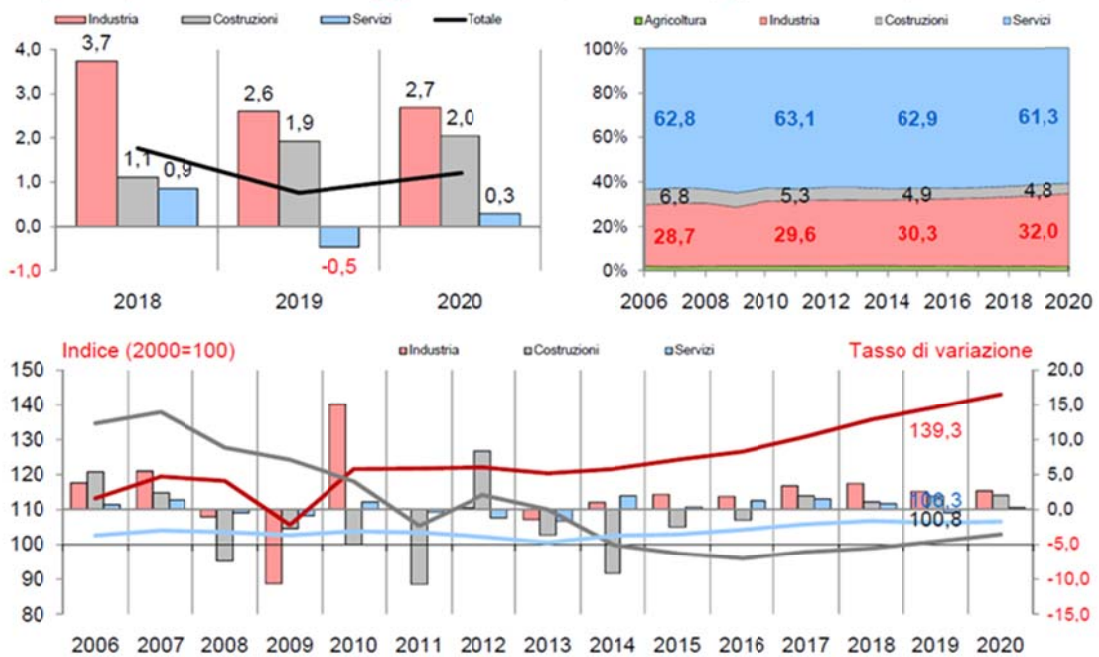
Il quadro provinciale. Principali variabili, tasso di variazione(*) - 2

	Parma			Emilia-Romagna			Italia		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Mercato del lavoro									
Forze di lavoro	1,4	1,8	0,4	0,9	1,3	0,2	0,2	-0,1	0,1
Occupati	1,9	2,0	0,5	1,6	2,0	0,5	0,8	0,6	0,3
Tasso di attività' (1)	49,0	49,7	49,7	48,2	48,7	48,7	43,2	43,2	43,2
Tasso di occupazione (1)	46,7	47,4	47,5	45,3	46,1	46,3	38,6	38,9	39,0
Tasso di disoccupazione	4,8	4,6	4,5	5,9	5,2	5,0	10,6	10,0	9,9
Produttività e capacità di spesa									
Reddito disp. di famiglie (2)	2,4	2,5	1,7	2,2	2,3	1,5	1,9	1,8	1,5
Valore aggiunto per abitante (3)	31,0	31,1	31,4	29,8	29,9	30,2	24,2	24,3	24,4
Valore aggiunto per occupato (3)	67,0	66,2	66,6	66,3	65,3	65,7	63,0	62,8	63,0

(*) Salvo diversa indicazione. (1) Calcolato sulla popolazione presente. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) Migliaia di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro provinciale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)

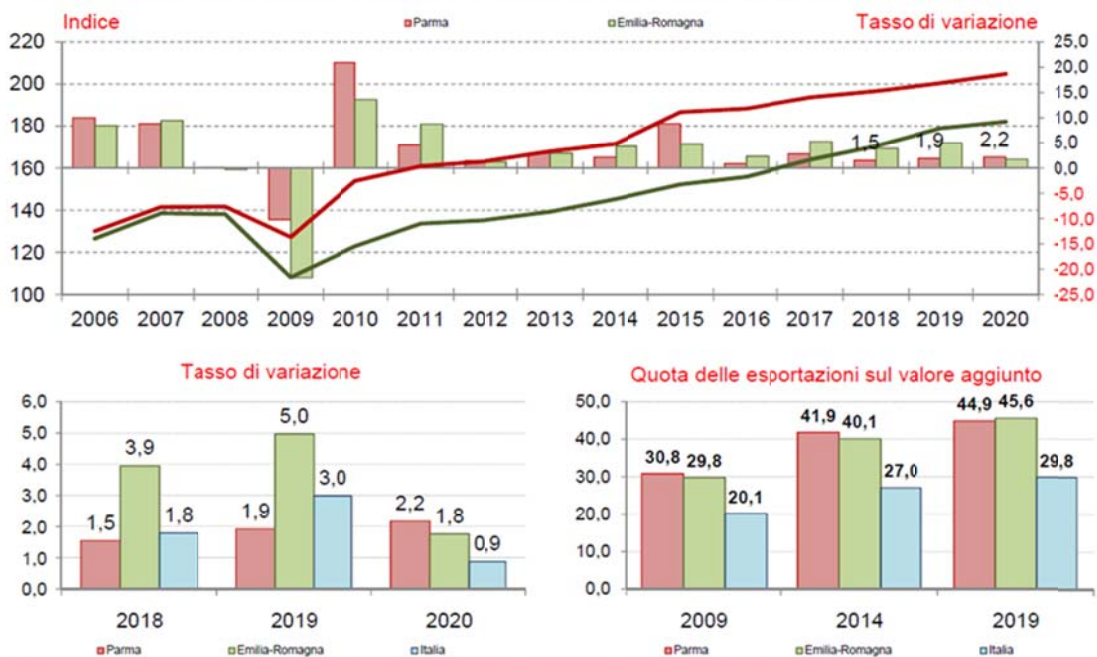


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Le esportazioni

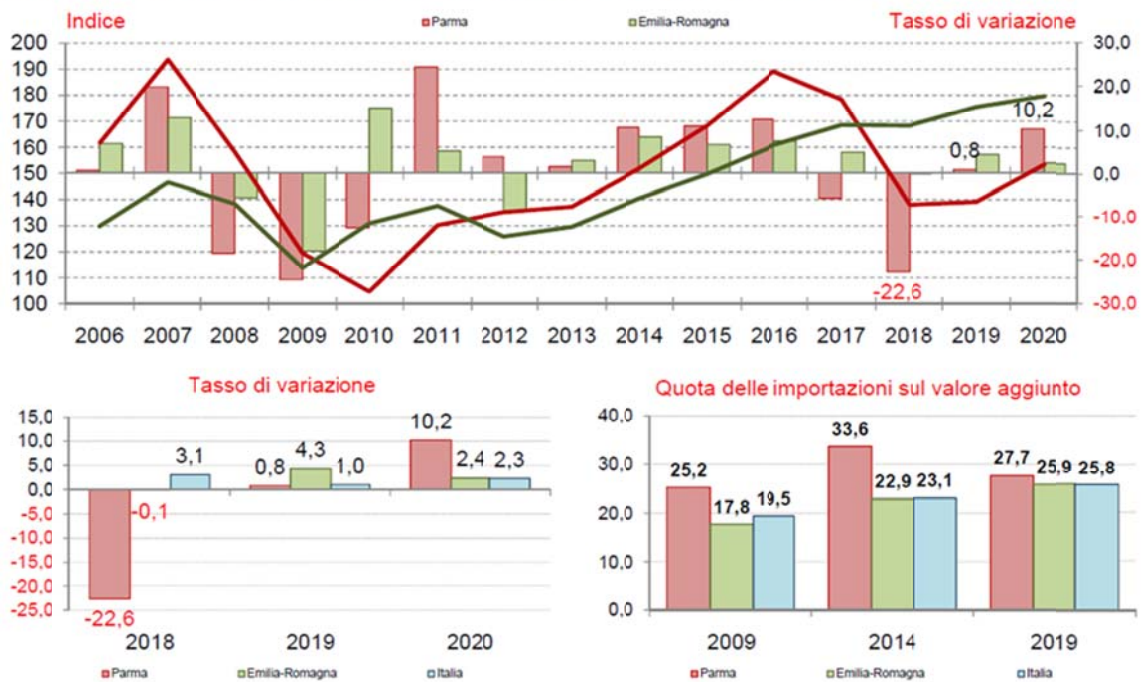
Continua lieve ma costante la crescita delle esportazioni provinciali: il tasso di variazione registra infatti 1.5 nel 2018 (con un ribasso netto rispetto alla stima di di 2.4), 1.9 nel 2019 (anziché lo stimato 2.9) e 2.2 nel 2020, contro una crescita regionale ben più elevata nel 2018 e 2019, ma una decisa caduta dei valori di previsione per il 2020. Il fenomeno della stabilizzazione dei flussi esportativi si inserisce comunque in un processo straordinario di crescita, nel lungo periodo, del valore delle esportazioni provinciali e di aumento del contributo delle esportazioni alla formazione del valore aggiunto del territorio che dovrebbe risultare nel 2019 pari al 44,9 per cento, contro un 45,6 regionale e 29,8 nazionale.

Il quadro provinciale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



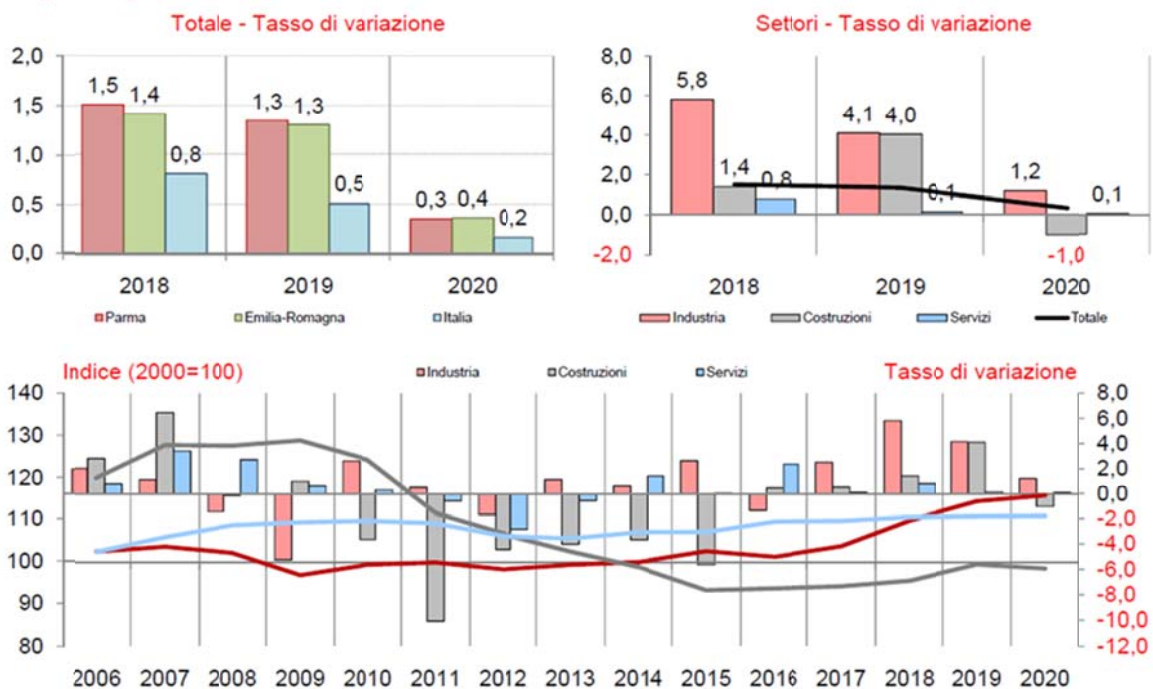
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro provinciale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



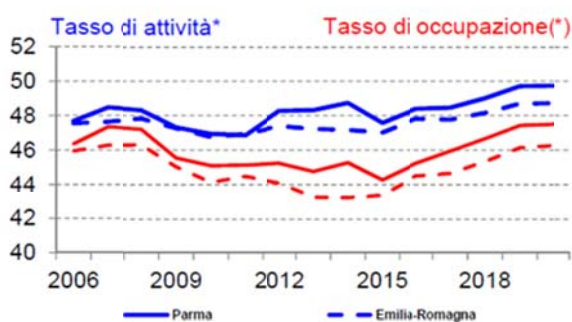
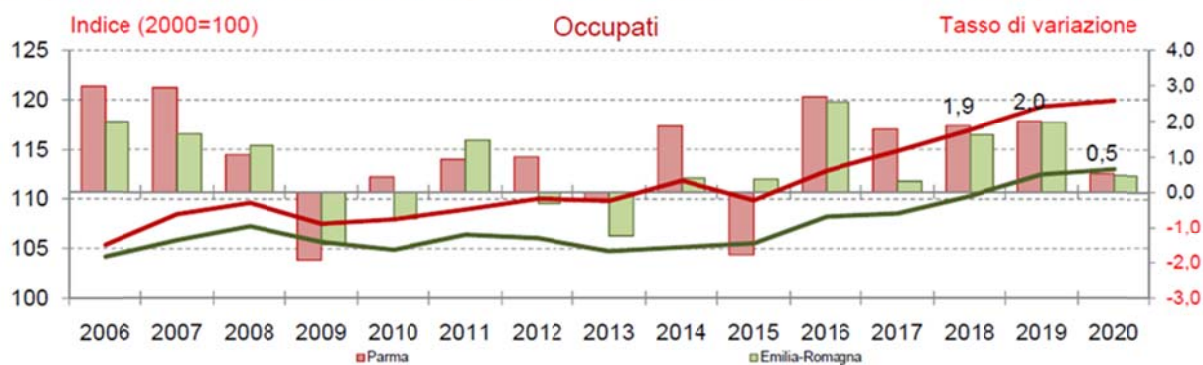
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro provinciale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il quadro provinciale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2019

Il tessuto imprenditoriale

L'andamento della consistenza del tessuto imprenditoriale, così come fotografato attraverso i dati del Registro Imprese, segna di nuovo tendenza al ribasso nelle imprese attive a Parma e provincia. Da 40.921 del 2017 (con un saldo positivo di 30 unità) si è tornati ad un saldo negativo di 34 unità, a fronte di 40.820 imprese attive. La tendenza purtroppo è stata quasi ininterrotta dal 2011, quando le imprese attive erano 43.200.

1.2. Il contesto interno

Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019, entrato in vigore con la pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero, avvenuta il 30/4/2019, dà attuazione a quanto stabilito dall'art. 7 comma 2 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16/2/2018 (attuativo dell'art. 3 del D. Lgs. 219/2016, recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"). La citata disposizione prevede appunto che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, su proposta di Unioncamere, sono ridefiniti i servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i. e, in sede di prima attuazione del comma 4, lett. a-bis) dell'art. 18 della medesima Legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo articolo 2.

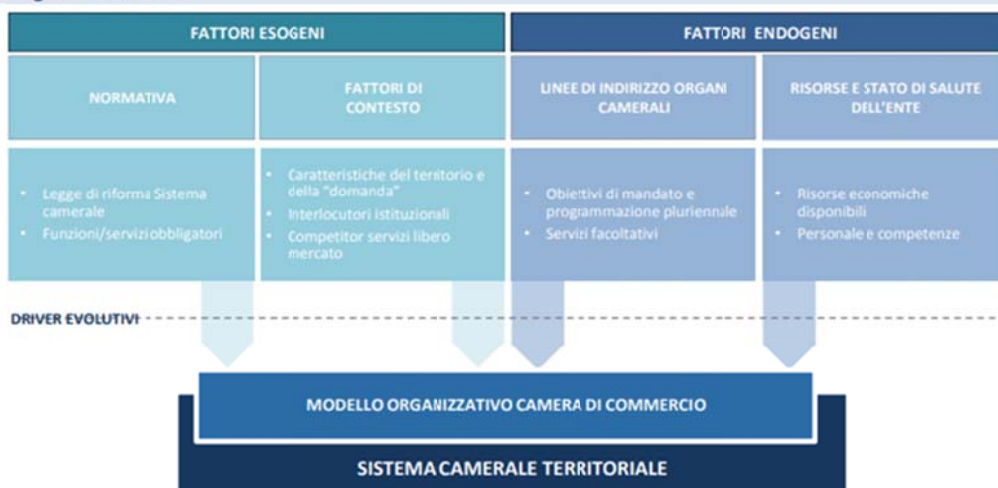
Il Decreto individua quindi i **servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale** (Allegato 1) e **gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali** (Allegato 2).

A questo punto, seguendo le indicazioni dell'Unioncamere, essendo stato **fissato il portafoglio dei servizi** (almeno quelli obbligatori), occorrerebbe procedere a **modellare l'organizzazione**



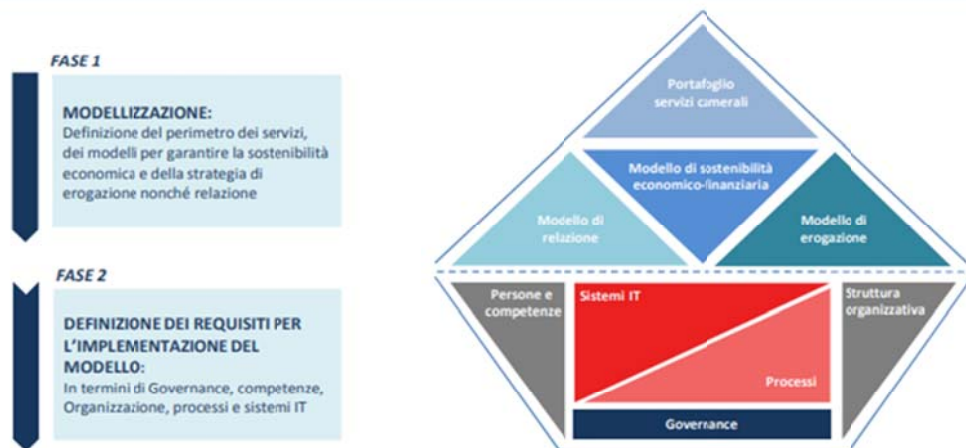
2. CRITERI PER LA PROGETTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

➤ La progettazione del modello organizzativo di un ente camerale muove dalla focalizzazione dei fattori, endogeni ed esogeni, in grado di vincolare o impattare in maniera significativa sul perimetro di compiti ed attività istituzionali e sulle relative modalità di organizzazione



3. LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO (1/5)

➤ Il processo di progettazione del modello organizzativo in grado di assicurare il massimo livello di coerenza tra strategie da un lato e operatività dall'altro si articola nelle due fasi di modellazione e di definizione dei requisiti.



Se per la Camera di commercio di Parma si può dare atto dell'esistenza di **risorse finanziarie e tecnologiche dimensionate in modo sufficientemente adeguato e coerente con gli obiettivi da perseguire, va invece evidenziata una situazione di forte sofferenza sul fronte delle risorse umane.**

Ad oggi, **l'eventuale conseguente revisione della struttura organizzativa** risulta condizionata dal contesto di riferimento, in particolare dal contesto esterno normativo (descritto alle pagine 4 e 5 del presente documento) e dal contesto interno relativo alle risorse umane (illustrato nella presente sezione).

Pertanto, considerato il momento di stallo del processo che dovrebbe portare alla nascita della nuova Camera di commercio dell'Emilia, l'ormai imminente *prorogatio* degli organi della Camera di commercio di Parma e la progressiva contrazione del personale alle dipendenze dell'Ente, con divieto di gestione del *turn over*, **si rende al momento necessaria una scelta conservativa, che miri a presidiare le funzioni, i servizi e gli ambiti attualmente gestiti, rinviando decisioni di maggiore impatto per l'intero Ente ad un momento in cui il quadro di riferimento sarà maggiormente delineato.**

Struttura organizzativa

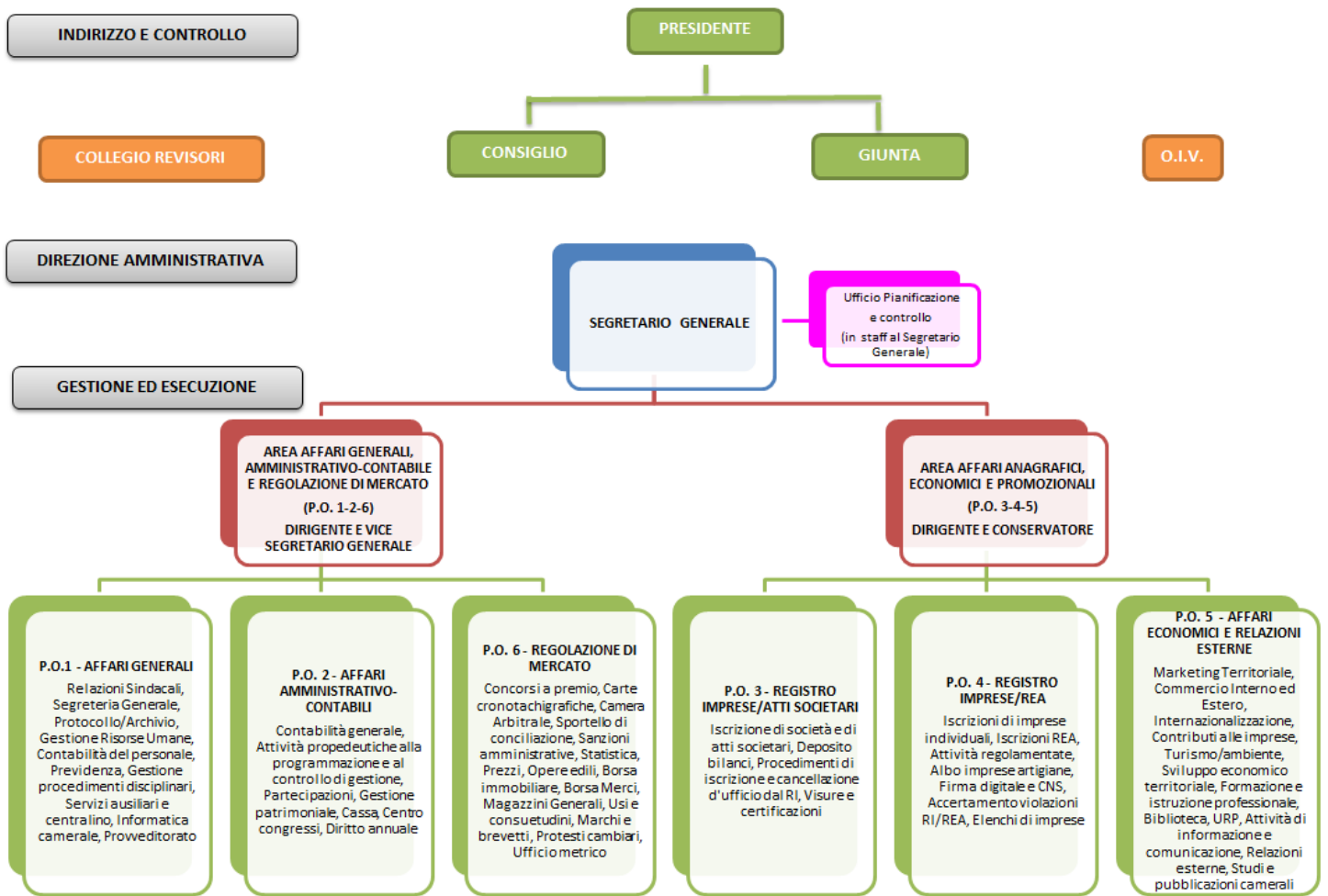
La Camera di commercio di Parma è strutturata in 2 aree, ciascuna delle quali affidata a una posizione dirigenziale e a cui fanno capo le posizioni organizzative:

- Area Affari generali, amministrativo-contabili e regolazione di mercato
P.O. 1: Affari Generali
P.O. 2: Affari Amministrativo-contabili
P.O. 6: Regolazione di mercato
- Area Affari anagrafici, economici e promozionali
P.O. 3: Registro imprese/atti societari
P.O. 4: Registro imprese/Rea
P.O. 5: Affari economici – Relazioni esterne

Al vertice della struttura vi è il Segretario generale al quale è affiancato, in posizione di staff, l'ufficio Pianificazione e Controllo.

La struttura è rappresentata nell'organigramma riportato di seguito.

L'organigramma



Legenda

- : Organi politici
- : Organi di controllo
- : Area dirigenziale generale (Segreteria Generale)
- : Ufficio di staff
- : Area Dirigenziale
- : Servizio (affidato a posizione organizzativa)

Risorse umane

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA DI CUI ALL'ALL. D) AL DECRETO 16/2/2018	NUMERO DIPENDENTI ALL'1/1/2020	NUMERO DIPENDENTI AL 01/04/2020	SCOPERTURA (AL 01.04.2020 RISPETTO ALLA DOTAZIONE ORGANICA DI CUI ALL'ALL. D) AL DECRETO 16/2/2018)
Dirigenti	2	2, di cui 1 SG f.f.	2, di cui 1 SG f.f.	
D3	3	1	1	
D1	21	15	14	
C	32	31	30	
B3	1	0	0	
B1	5	4	4	
A	0	0	0	
TOTALE	64	53	51	13 20,31%

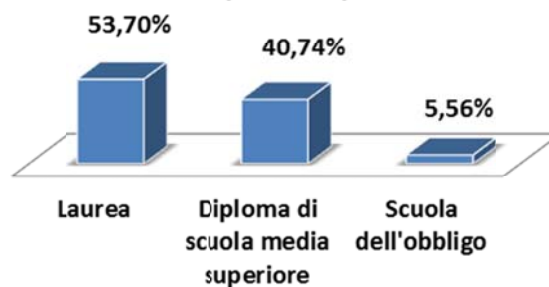
All'1/1/2020 risulteranno in servizio presso la Camera di commercio n. 53 dipendenti (11 uomini e 42 donne), di cui:

- 1 dirigente a tempo indeterminato, con incarico di Segretario Generale f.f.
- 1 dirigente a tempo determinato;
- 1 di categoria D 3 (ingresso);
- 15 di categoria D1 (ingresso), di cui 2 part time;
- 31 di categoria C, di cui 6 part time;
- 4 di categoria B1 (ingresso).

Sempre con riferimento all'1/1/2020, la composizione del personale per grado di istruzione è la seguente: il 53.70% del personale possiede una laurea (e solo in due casi si tratta di laurea breve); il 5.56% ha frequentato la sola scuola dell'obbligo; la parte restante (40.74%) è in possesso di diploma di scuola media superiore.



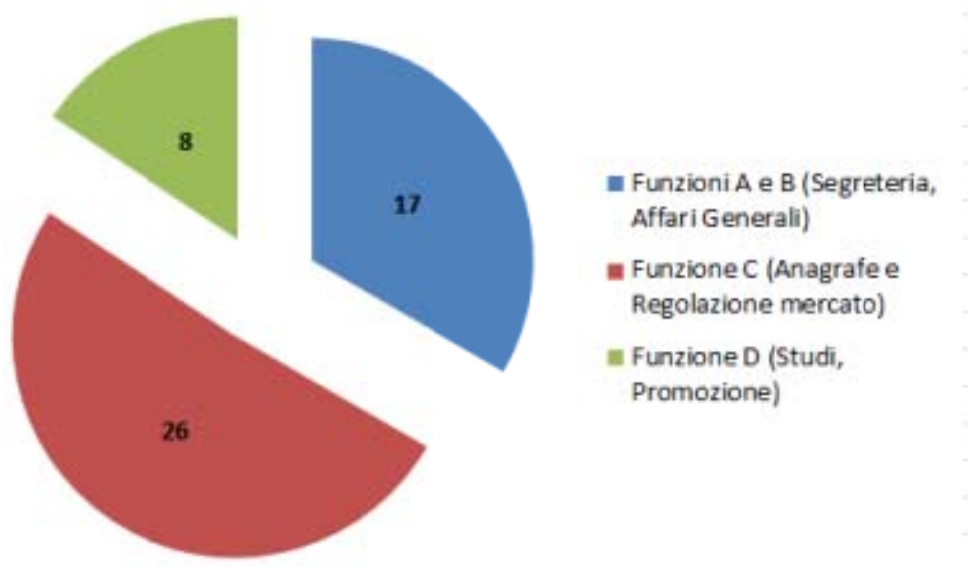
**Composizione del personale per titolo di studio
(1.1.2020)**



Le unità di personale cessate non potranno essere sostituite in quanto, nelle more della conclusione del processo di accorpamento con le Camere di Piacenza e Reggio Emilia, in attuazione delle disposizioni normative di riforma del sistema camerale, e fino all'esito delle procedure di accorpamento tra Enti del sistema camerale, sono vietate le assunzioni di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale. L'ultima programmazione triennale (2019-2021) dei fabbisogni di personale è stata effettuata con la delibera di Giunta n. 146 del 30/11/2018.

La riduzione del personale dovuta ai pensionamenti e alle mobilità in uscita, anche originate dall'attuale situazione di contesto, legata al divieto normativo di procedere a nuove assunzioni o all'utilizzo di forme di lavoro flessibili, sta rendendo sempre più faticoso per la Camera di commercio di Parma continuare ad assicurare l'offerta dei servizi istituzionali.

All'1/1/2020 la distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, la maggior parte delle risorse disponibili alle funzioni di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C) e alla Promozione (funzione D). Da sottolineare che nell'ambito delle funzioni di supporto è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 3 unità) oltre agli addetti all'informatica (2), figure che, per il ruolo ricoperto, devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

La rete locale

L'infrastruttura è costituita da 2 reti, tra loro fisicamente e logicamente indipendenti, la prima cablata destinata agli uffici e la seconda wifi a disposizione del pubblico, entrambe connesse con l'esterno attraverso 2 distinti collegamenti in fibra ottica a 100 Mbps.

E' in fase di attuazione il progetto per la sostituzione dei 15 switch in uso, ormai obsoleti, con nuovi apparati di accesso Gigabit Ethernet POE.

La piattaforma dipartimentale

La piattaforma dipartimentale, gestita attraverso i servizi HCR e HC di Infocamere - società in house di informatica delle camere di commercio - fornisce l'infrastruttura tecnologica per:

- autenticazione degli utenti e delle postazioni di lavoro collegate
- condivisione di risorse hardware (stampanti di rete, scanner dipartimentali)
- intranet Wordpress
- creazione di file server condivisi a livello di ufficio/servizio per favorire le attività di workgroup e migliorare l'integrazione dei processi amministrativi interni
- salvataggio centralizzato dei dati degli utenti
- sviluppo e pubblicazione di applicazioni client/server e web-based che, sfruttando le caratteristiche tecniche offerte dai server web di dominio, consentono la gestione di attività istituzionali di interesse locale (archivio atti deliberativi, prenotazione sale centro congressi, gestione partecipazioni azionarie, gestione sanzioni registro imprese) con diminuzione dei costi per fotocopie e stampa dei documenti cartacei
- application server per applicazioni client/server di terze parti

La piattaforma dipartimentale è stata virtualizzata e migrata in cloud nel data center di Infocamere con i seguenti vantaggi:

- applicazione ai dati camerali delle policy di backup e disaster recovery previste dalla normativa vigente
- eliminazione dei costi di implementazione e gestione dell'hardware
- riduzione dei costi da consumo energetico
- allocazione dinamica delle risorse elaborative in base alle esigenze
- riduzione dei tempi di attivazione di nuovi server virtuali

VDI

Il servizio di virtualizzazione dei client consente la completa portabilità della postazione di lavoro camerale in modo indipendente rispetto alle risorse hardware utilizzate, garantendo inoltre l'accesso da remoto alla rete, alle basi dati, alle applicazioni istituzionali Infocamere e alle risorse informatiche dell'Ente.

Il VDI è lo strumento di lavoro principe per gli utenti in mobilità dell'Ente e la soluzione tecnologica di riferimento per la futura attuazione delle disposizioni in materia di telelavoro e smart working.

I client e le stampanti

Il parco client, utilizzato negli uffici e per la gestione degli impianti tecnologici e di videosorveglianza, è costituito da computer equipaggiati con s.o. Microsoft Windows 7, 8.1 e 10 Pro.

Il noleggio "full service" di stampanti laser multifunzione per workgroup ha consentito una drastica riduzione del numero di stampanti individuali e dei costi di manutenzione.

GSuite

Infocamere ha migrato il sistema di posta elettronica dell'Ente da Zimbra a GSuite, la piattaforma creata da Google per il mondo business che offre, attraverso il cloud, un unico ambiente integrato e fruibile, attraverso una comoda interfaccia web, con strumenti di comunicazione (GMail, Hangouts, Calendar), collaborazione (Documenti, Fogli, Presentazioni, Sites), archiviazione (Drive).

GSuite è una piattaforma di comunicazione multicanale (mail, chat, webconference) e collaborazione (condivisione di documenti, spazi di archiviazione, blog e siti di servizio), facilmente accessibile anche da smartphone e tablet.

Centrale telefonica

La centrale Ericsson MD110, collegata alla rete geografica del provider telefonico con una linea dati (VoIP TIM – convenzione IntercentEr), è al centro del sistema telefonico dell'Ente costituito da 2 posti operatore e 110 utenze interne.

Sistemi di videocomunicazione: web conference e videoconferenza

L'Ente si avvale in modo abituale di servizi di videocomunicazione per la realizzazione di riunioni dal vivo, presentazioni, incontri di formazione.

Tra le molteplici le piattaforme di web conference disponibili, grazie all'adozione di GSuite, l'Ente utilizza Hangouts, il servizio di Google per chiamare e videochiamare via pc e tramite app dedicate iOS e Android.

Per quanto concerne la videoconferenza - che a differenza della web conference garantisce una migliore qualità audio e video anche attraverso l'uso di apparati dedicati collegati via internet o altre reti di comunicazione - l'Ente utilizza il sistema di videoconferenza LifeSize Cloud per gestire autonomamente i servizi di audio video conferenza multi device sia per i propri utenti istituzionali che per i clienti del centro congressi. Il sistema garantisce la connessione da qualsiasi dispositivo (smartphone, laptop, tablet, telefoni e apparati di videoconferenza, inclusi i terminali Codec) e offre un numero illimitato di userid guest per connettersi con utenti al di fuori dell'organizzazione.

Partecipazioni della Camera di commercio di Parma

In ottemperanza agli obblighi imposti dall'art. 24 del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che ha previsto la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle Pubbliche Amministrazioni alla data di entrata in vigore del decreto (23 settembre 2016), con deliberazione n. 133 del 27/9/2017 la Giunta camerale ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni societarie possedute a tale data.

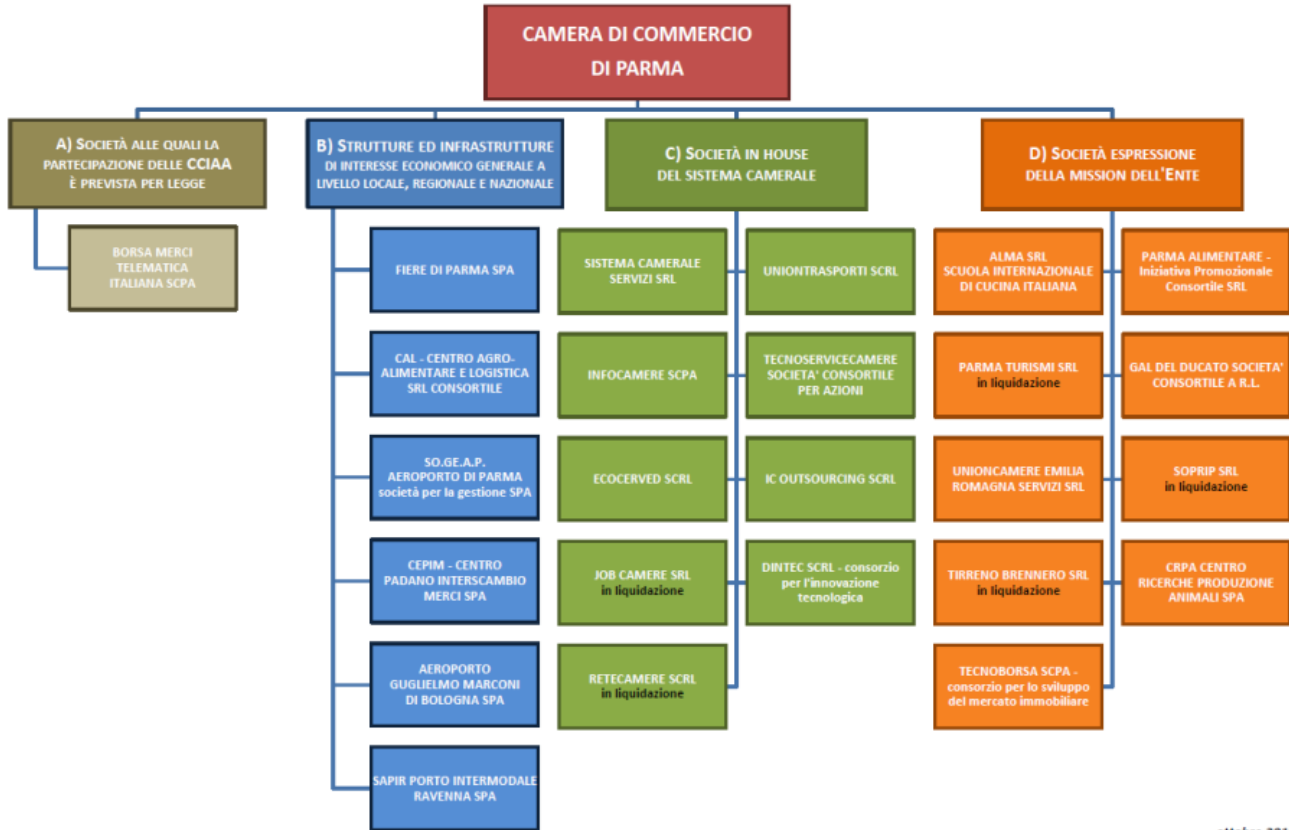
In un'ottica di razionalizzazione del proprio patrimonio mobiliare, con il citato provvedimento l'Ente ha deciso di addivenire alla cessione di alcune delle partecipazioni detenute, e precisamente delle società di sistema Dintec Srl e Isnart Scpa e di Tecnoborsa Scpa. Poiché in tentativo di vendita non ha dato esito positivo, la Camera ha formalmente richiesto di recedere da tali società; alla data di stesura del presente documento, Isnart Scpa ha già effettuato la liquidazione della azioni, mentre la quota detenuta in Dintec Srl è in fase di cessione alla Camera di commercio di Trento; per quanto concerne Tecnoborsa Scpa la relativa procedura è tuttora in corso.

Con deliberazione n. 162 del 17/12/2018, l'Ente ha infine provveduto ad effettuare la prima revisione annuale delle partecipazioni societarie detenute, dalla quale emerge che oggi la Camera di commercio di Parma detiene partecipazioni in 25 società, comprese Dintec e Tecnoborsa.

Dette società, di cui 5 sono in liquidazione, sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- a) società per le quali la partecipazione alla compagine sociale delle Camere di commercio è oggetto di espressa previsione normativa;
- b) società di gestione di "strutture ed infrastrutture di interesse economico generale alivello locale, regionale e nazionale", della cui compagine sociale le Camere di commercio possono far parte "per il raggiungimento dei propri scopi" a mente di quanto stabilito dall'art. 2, comma 4, della Legge n. 580/1993 e s.m.i.. Si tratta, per quanto qui rileva, di aeroporti, porti, interporti, fiere, mercati agroalimentari all'ingrosso;
- c) società create dal sistema camerale e partecipate in massima parte da esso, operanti secondo il modello dell'in house providing, il cui oggetto sociale si risolve nell'esercizio in forma privatistica e con carattere di strumentalità di attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali non solo dell'Ente, ma dell'intero sistema camerale;
- d) società che costituiscono espressione della mission dell'Ente con riferimento alla cura degli interessi generali per il sistema delle imprese nell'ambito del territorio di riferimento, in base al principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione

Le partecipazioni



ottobre 2019

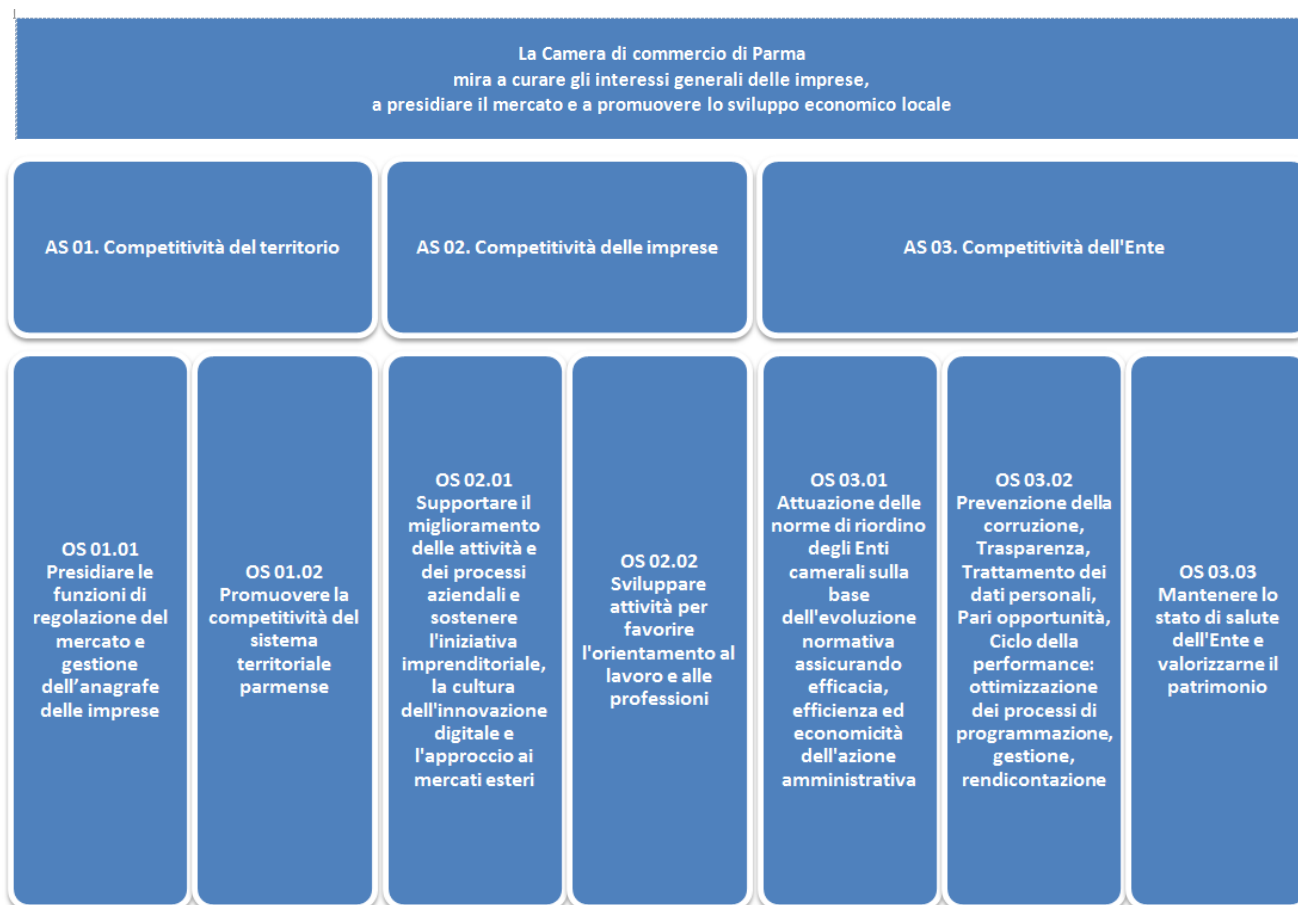
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2020

Le linee di intervento per l'anno 2020, aggregate all'interno di tre ambiti strategici, sono confermate in continuità con il passato e coerentemente con l'impianto della riforma.

La declinazione degli ambiti strategici in obiettivi strategici è rappresentata nell'Albero della performance. Tali obiettivi strategici, come meglio precisato nelle pagine seguenti, sono definiti in coerenza le funzioni e servizi individuati nel Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019.

Nell'attuare il ciclo di gestione della performance, già dall'anno 2019 l'Ente camerale ha deciso di utilizzare come riferimento teorico il modello della Balanced scorecard (BSC) ed ha individuato quattro prospettive di performance, che si presentano come gli ambiti rispetto ai quali orientare l'azione camerale nel rispetto della multidimensionalità della stessa. Il presente documento indica quindi gli obiettivi da raggiungere, definiti in relazione alle quattro prospettive di performance individuate dell'Ente (Utenti-imprese-territorio; Economico-finanziaria; Apprendimento e crescita; Processi interni); prospettive che forniscono la base dell'articolazione della Mappa strategica che sarà sviluppata nel Piano della performance 2020-2022.

2.1. Albero della performance



2.2. Ambiti strategici

La pianificazione della Camera di commercio fa quindi riferimento a tre ambiti strategici:

- **AMBITO STRATEGICO 1: COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO**
- **AMBITO STRATEGICO 2: COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**
- **AMBITO STRATEGICO 3: COMPETITIVITA' DELL'ENTE.**

Tali ambiti strategici saranno ripresi nel Piano della performance 2020-2022.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra gli ambiti strategici dell'Ente e le Missioni (decreto MEF 27.3.2013).

AS 01. COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO (missione istituzionale 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" e missione istituzionale 012 "Regolazione dei mercati")
AS 02. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE (missione istituzionale 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" e missione istituzionale 016 "Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo")
AS 03. COMPETITIVITA' DELL'ENTE (missione istituzionale 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")

2.3. Obiettivi e programmi

Nel presente paragrafo si individuano, all'interno degli ambiti strategici e degli obiettivi strategici rappresentati nell'Albero della performance, le principali linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale 2020 nel quadro della principale finalità da perseguire, cioè l'attuazione della riforma da parte della Camera di Commercio di Parma all'interno dei vari ambiti individuati e coerentemente a:

- le funzioni istituzionali delineate all'art. 2 della L. 580/1993 così come modificato dal D.Lgs 219/2016;
- il sistema dei servizi che le Camere di commercio sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale con riferimento alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali (in base a quanto previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019);
- l'accorpamento con le Camere di Piacenza e Reggio Emilia, il cui iter è stato formalmente avviato con il decreto Mise del 16 febbraio 2018 ed oggi sospeso.

Si tratta con tutta evidenza di un quadro complesso con contenuti in via di progressiva definizione che suggerisce implicazioni strategiche improntate alla finalità principale di proseguire nel cammino già impostato lo scorso anno, volto a traghettare l'Ente e la struttura organizzativa verso la trasformazione, recependo fin d'ora i principali input del D.Lgs 219/2016 con riferimento ad una nuova valorizzazione di alcuni ambiti di intervento e assicurando nel contempo la continuità dell'azione con riferimento alle

funzioni amministrative e ai servizi promozionali che il Decreto stesso conferma in capo al sistema camerale.

In attesa che venga chiarito se la riforma del sistema camerale verrà realizzata nella sua attuale formulazione ovvero se la stessa subirà delle modifiche, la Giunta camerale ha dato indicazioni di mantenere il presidio di tutte le fondamentali funzioni che un Ente camerale è chiamato a svolgere, assicurando comunque la prestazione all'utenza dei servizi fin qui forniti, anche adeguando nel tempo la struttura organizzativa e le competenze del personale in modo funzionale all'ottimizzazione della prestazione dei servizi medesimi.

Le linee di indirizzo esplicitate nel presente documento saranno riprese dapprima nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" previsto dal decreto MEF 27.3.2013 che sarà approvato unitamente al bilancio preventivo e sviluppate, in via definitiva, nel "Piano della performance 2020-2022", sulla base delle risorse che saranno definite nel "Preventivo economico 2020".

In attuazione delle nuove funzioni attribuite dalla riforma alle Camere di commercio (D. Lgs. 219/2016) il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 7 marzo 2019 ha stabilito, nell'elencazione che segue, i servizi che le Camere di commercio sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale con riferimento alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali:

Funzioni amministrative ed economiche

- C1.1 Gestione del registro delle imprese, albi ed elenchi
- C1.1 Gestione Suap e fascicolo elettronico di impresa
- C2.2 Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- C2.3 Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- C2.4 Gestione sanzioni amministrative
- C2.5 Metrologia legale
- C2.6 Registro nazionale protesti
- C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- C2.8 Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- D2.10 Tutela della proprietà industriale
- D1.1 Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
- D1.2 Servizi certificativi per l'export
- D2.1 Gestione punti impresa digitale
- D2.2 Servizi connessi all'agenda digitale
- D4.1 Orientamento
- D4.2 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
- D4.3 Supporto incontro d/o di lavoro
- D4.4 Certificazione competenze
- D5.2 Tenuta Albo gestori ambientali
- D5.3 Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale
- D6.3 Osservatori economici

Funzioni promozionali

- D3.1 Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura
- D6.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- D6.2 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni

L'Ente definisce pertanto gli obiettivi strategici in coerenza con quanto stabilito dal succitato Decreto MISE recante appunto la ridefinizione dei servizi che le Camere di commercio sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale.

AMBITO STRATEGICO 01 Competitività del territorio

- C1- Semplificazione e trasparenza
- C2- Tutela e legalità
- D3- Turismo e cultura
- D5- Ambiente e sviluppo sostenibile

Gli obiettivi intendono agire sugli elementi di contesto territoriale, nell'ambito dei quali le imprese operano, per agevolarne le azioni di sviluppo.

Le risorse saranno definite nel preventivo e budget.

**Obiettivo Strategico 01.01 Presidiare le funzioni di regolazione del mercato e gestione dell'anagrafe delle imprese
(Prospettiva BSC: BSC1 - Utenti-imprese-territorio)**

Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

presidiare la correttezza degli scambi sull'intero territorio, a tutela della concorrenza e dei diritti di imprese e consumatori, mediante azioni di informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti e in ambito metrologico; erogare servizi specialistici di supporto e assistenza in materia di tutela della proprietà industriale, di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi, di rilevazione dei prezzi e delle tariffe; presidiare la trasparenza del mercato attraverso la cura della qualità delle informazioni fornite dal Registro delle Imprese; assicurare la tutela della legalità anche attraverso la gestione degli omessi e ritardati adempimenti pubblicitari nel Registro Imprese.

**Obiettivo strategico 01.02 Promuovere la competitività del sistema territoriale parmense
(Prospettiva BSC: BSC1 - Utenti-imprese-territorio)**

Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

nell'ambito dei settori del turismo e della cultura, in un'ottica di rafforzamento dell'identità e fruibilità del territorio e nella cornice di "Parma 2020 – Capitale italiana della cultura", del cui Comitato promotore la Camera di Parma è socio fondatore, promuovere iniziative finalizzate a migliorare il posizionamento competitivo delle imprese turistiche tramite diffusione delle *best practice* di settore e realizzazione di percorsi di crescita imprenditoriale; implementare attività mirate ad accrescere i servizi camerali in materia ambientale con particolare riferimento ai temi dell'economia circolare, attraverso iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione dedicate alle imprese.

AMBITO STRATEGICO 02 Competitività delle imprese

- D1- Internazionalizzazione
- D2- Digitalizzazione
- D4- Orientamento al lavoro ed alle professioni
- D6- Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti

Gli obiettivi intendono agire sulle leve competitive utili alle imprese per le proprie strategie di sviluppo.

Le risorse saranno definite nel preventivo e budget.

Obiettivo strategico 02.01 Supportare il miglioramento delle attività e dei processi aziendali e sostenere l'iniziativa imprenditoriale, la cultura dell'innovazione digitale e l'approccio ai mercati esteri (Prospettiva BSC: BSC1 - Utenti-imprese-territorio)

Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

dare continuità, in coerenza con gli ambiti prioritari di intervento promozionale individuati nel Decreto MISE 7 marzo 2019, alle azioni volte a promuovere l'autoimprenditorialità, facilitare il processo di digitalizzazione delle Pmi (anche nel quadro del programma Impresa 4.0), sviluppare un sistema integrato di servizi di informazione, assistenza e orientamento per le piccole imprese provinciali in sinergia con le programmazioni nazionali e regionali di promozione/incentivazione dell'export.

Obiettivo strategico 02.02 Sviluppare attività per favorire l'orientamento al lavoro e alle professioni (Prospettiva BSC: BSC1 - Utenti-imprese-territorio)

Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

nell'ambito della funzione di orientamento al lavoro ed alle professioni e nel quadro delle iniziative di sistema camerale, promuovere interventi a sostegno dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, dello sviluppo di percorsi per le competenze trasversali nonché iniziative a supporto della certificazione delle competenze.

AMBITO STRATEGICO 03 Competitività dell'Ente

- A1- A2- A3 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente, Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato, Comunicazione
- B1-B2-B3 Risorse umane, Acquisti, patrimonio e servizi di sede, Bilancio e finanza

Gli obiettivi mirano ad agire direttamente sulla Camera di commercio, perché qualità e tempestività dei servizi offerti rappresentano per le imprese un valore aggiunto particolarmente apprezzato.

Le risorse saranno definite nel preventivo e budget.

Obiettivo strategico 03.01 Attuazione delle norme di riordino degli Enti camerali sulla base dell'evoluzione normativa assicurando efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa (Prospettiva BSC: BSC3 - Apprendimento e crescita)

Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

in attesa che venga chiarito se la riforma del sistema camerale verrà realizzata nella sua attuale formulazione ovvero se la stessa subirà delle modifiche, mantenere il presidio di tutte le fondamentali funzioni che un Ente camerale è chiamato a svolgere, assicurando comunque la prestazione all'utenza dei servizi fin qui forniti, anche razionalizzando e adeguando nel tempo la struttura organizzativa, nonché sviluppando le competenze del personale in modo funzionale all'ottimizzazione della prestazione dei servizi medesimi.

Obiettivo strategico 03.02 Prevenzione della corruzione, Trasparenza, Trattamento dei dati personali, Pari opportunità, Ciclo della performance: ottimizzazione dei processi di programmazione, gestione, rendicontazione (Prospettiva BSC: BSC4 - Processi interni)

Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

gestire gli adempimenti in tema di Prevenzione della corruzione, di Trasparenza, di Trattamento dei dati personali e di Ciclo della performance; valutare la fattibilità di un Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti (*Customer satisfaction*) come strumento per valutare e migliorare la qualità dei servizi erogati tenendo conto del punto di vista fondamentale dei cittadini-utenti, il cui coinvolgimento nella valutazione della performance viene rafforzato anche dalle modifiche apportate al D.Lgs 150/2009 dal D.Lgs. 74/2017.

**Obiettivo strategico 03.03 Monitorare lo stato di salute dell'Ente e valorizzarne il patrimonio
(Prospettiva BSC: BSC2 - Economico-finanziaria)**

Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

perseguire gli interventi mirati alla razionalizzazione delle risorse patrimoniali dell'Ente, curando nel contempo il mantenimento di un adeguato stato di salute della situazione economico-finanziaria nel suo insieme.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

La gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio e delle loro Aziende Speciali è oggi contenuta nel DPR 254/2005, nelle more della sua revisione alla luce di quanto stabilito dal D. Lgs. 91/2011 che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche: quest'ultimo provvedimento si prefigge l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica disciplinando in modo omogeneo i procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo della P.A., alcune delle quali stanno operando in contabilità economica mentre altre gestiscono una contabilità di tipo finanziario.

PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE –VERIFICA RISULTATI



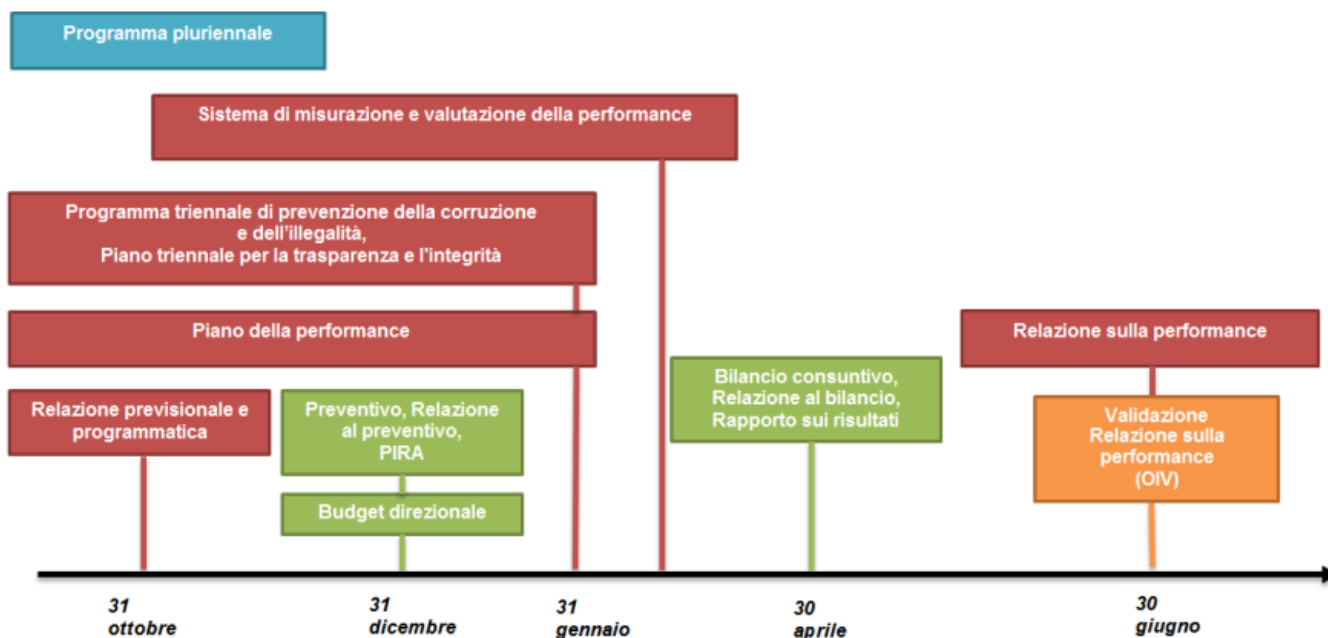
Gli artt. 1 e 2 del regolamento contabile degli Enti camerali specificano che:

- la gestione delle Camere di commercio è informata ai **principi generali della contabilità economica e patrimoniale**”;
- il “bilancio di esercizio è redatto secondo il principio di competenza economica”;
- il preventivo è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi secondo il **principio del pareggio economico**;
- quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

Il documento contabile di previsione, o preventivo dell'esercizio, deve quindi essere impostato seguendo queste linee-guida: l'Ente che è in grado di attuare il proprio programma di attività con le risorse che prevede di acquisire nell'anno considerato mantiene inalterato il proprio equilibrio economico e la previsione di un pareggio preserva la consistenza del patrimonio nel suo complesso.

Utilizzare avanzi economici patrimonializzati per garantire l'equilibrio del preventivo economico è consentito purché ciò non porti ad una stabile diminuzione della consistenza patrimoniale dell'Ente, mentre destinare tali risorse al finanziamento di investimenti significa modificare la composizione patrimoniale, senza diminuirne la solidità.

Il quadro delle risorse previste per l'anno 2020 è quello che risulterà dal bilancio preventivo, che sarà definito entro il prossimo 31/12. La fase di programmazione delle attività dell'Ente e di individuazione delle risorse disponibili si articola infatti secondo un percorso che è rappresentato dalla figura seguente:



Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

Il quadro delle risorse disponibili per il 2020 tiene necessariamente conto del disposto di cui all'art. 28 del D.L. 90/2014 – tuttora vigente – che ha operato una riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese iscritte presso il Registro Imprese della provincia rispetto all'importo del 2014. La previsione dei proventi è stata formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005.

La stima degli oneri di gestione e più in generale degli oneri per il funzionamento della macchina amministrativa è stata effettuata in una prospettiva di continuazione dell'attività, senza tenere conto dell'iter di accorpamento con le Camere di commercio di Piacenza e Reggio Emilia, quindi ipotizzando lo svolgimento delle attività a carattere ordinario; si è tenuto conto nella formulazione delle previsioni della necessità di svolgimento delle attività aventi carattere obbligatorio e degli ambiti prioritari di intervento sui temi promozionali individuati dal Decreto ministeriale dello scorso 7 marzo 2019, nonché della prosecuzione servizi consolidati erogati all'utenza, come da delibera della Giunta camerale n. 96 del 26/9/2019.

L'ammontare del diritto annuale è stato definito sulla scorta delle elaborazioni di pre-consuntivo e delle proiezioni per il preventivo 2020 usualmente predisposte e fornite da Infocamere; le stesse risentono per l'intero sistema camerale, relativamente all'anno in corso, della proroga al 30/9 del termine per il versamento della citata entrata tributaria camerale (usualmente fissata al 30/6), disposta dall'art. 12 quinquies della Legge n. 58 del 28/06/2019 a favore dei soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli ISA (indici sintetici di affidabilità fiscale) di cui all'art. 9 bis del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 (Legge 21/06/2017 n. 96) e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, dal relativo decreto di approvazione del Ministero dell'Economia e delle

Finanze (decreto 23 marzo 2018). Al momento della redazione del presente documento gli incassi di competenza dell'anno si attestano su di un importo inferiore di circa 200.000,00 euro rispetto a quanto introitato l'anno precedente, tuttavia in sede di predisposizione del preventivo 2020 i dati saranno allineati e meglio confrontabili.

Inoltre, non sono ancora state adottate decisioni di sorta in ordine all'eventualità di aderire o meno ai progetti di sistema condivisi con il Ministero dello Sviluppo Economico per la cui realizzazione è possibile incrementare il diritto annuale fino al 20%: Unioncamere Italiana trasmetterà la documentazione relativa a breve.

Infine, il Piano degli investimenti comprende le somme destinabili alla manutenzione straordinaria degli immobili (al netto della quota ordinariamente riservata agli interventi manutentivi non strutturali), ma l'esigenza di agire in modo significativo sull'impianto di riscaldamento/raffrescamento potrebbe comportare impegni di gran lunga più consistenti, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Si evidenzia l'andamento degli avanzi/disavanzi economici risultanti dai bilanci consuntivi a partire dall'anno 2007, vale a dire dalla data di registrazione dei fatti gestionali secondo i principi della contabilità economica recati dal nuovo regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005), e conseguentemente quello dell'entità degli avanzi patrimonializzati, tenendo conto dell'esito della manovra di aggiornamento del bilancio preventivo 2019 (deliberazione del Consiglio camerale in data odierna):

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Patrimonio netto 1/1	15.005.231,71	16.166.493,17	17.736.187,12	18.770.871,58	18.834.277,35	19.043.314,36	19.976.384,93	19.194.530,11	18.239.982,30	17.216.628,96	17.419.757,26	18.368.440,87	
Avanzo	1.161.261,46	1.569.693,95	1.034.684,46	63.405,77	209.037,01	933.070,57				203.128,30	948.683,61		
Disavanzo							- 781.854,82	- 954.547,81	- 1.023.353,34			- 801.586,53	
Patrimonio netto 31/12 disponibile Per copertura disavanzi anni successivi	1.161.261,46	2.730.955,41	3.765.639,87	3.829.045,64	4.038.082,65	4.971.153,22	4.189.298,40	3.234.750,59	2.211.397,25	2.414.525,55	3.363.209,16		
												6.122.965,13	
													- 3.561.342,50
													2.561.622,63
													- 55.000,00
													2.506.622,63

Con queste doverose premesse, si ritiene che la somma che potrebbe essere disponibile per essere destinata ad interventi economici a carattere promozionale, attribuibile alla voce Interventi economici e che verrà definita con l'approvazione del preventivo 2020, ammonterebbe a poco meno di 1 milione di euro, come risulta dal prospetto seguente, che espone la stima di larga massima delle fonti e degli impieghi ipotizzata per l'esercizio 2020:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	RPP 2020
GESTIONE CORRENTE	
A) Proventi correnti	
1) Diritto annuale	5.090.000,00
2) Diritti di segreteria	2.456.000,00
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	167.000,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	253.000,00
5) Variazioni delle rimanenze	- 144.000,00
Totale Proventi correnti (A)	7.822.000,00
B) Oneri correnti	
6) Personale	-2.663.000,00
7) Funzionamento	-2.684.000,00
8) Interventi economici	
9) Ammortamenti e accantonamenti	-1.526.000,00
Totale Oneri correnti (B)	-6.873.000,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	949.000,00
C) GESTIONE FINANZIARIA	
Risultato della gestione finanziaria	22.000,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA	
Risultato della gestione straordinaria	15.000,00
Rettifiche valore att. Finanziaria	
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B +/-C +/-D)	986.000,00
PIANO DEGLI INVESTIMENTI	
E) Immobilizzazioni immateriali	
Totale immobilizzazioni immateriali (E)	1.500,00
F) Immobilizzazioni materiali	
Totale immobilizzazioni materiali (F)	181.500,00
G) Immobilizzazioni finanziarie	
Totale immobilizzazioni finanziarie (G)	
Totale generale investimenti (E+F+G)	183.000,00